

DēLonghi Group

**Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2015**



KENWOOD

BRAUN

Ariete

Sommario

Organi societari	Pag. 3
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 4
Relazione sulla gestione	Pag. 5
<u>Bilancio consolidato</u>	
Prospetti contabili consolidati:	
Conto economico	Pag. 33
Conto economico complessivo	Pag. 33
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 34
Rendiconto finanziario	Pag. 35
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 36
Note illustrative	Pag. 37
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 92
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 95
<u>Bilancio d'esercizio</u>	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
Conto economico	Pag. 109
Conto economico complessivo	Pag. 109
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 110
Rendiconto finanziario	Pag. 111
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 112
Note illustrative	Pag. 113
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 153

Organi societari *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
CRISTINA PAGNI **	Consigliere
STEFANIA PETRUCCIOLI**	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere

Collegio sindacale

GIANLUCA PONZELLINI	Presidente
PAOLA MIGNANI	Sindaco effettivo
ALBERTO VILLANI	Sindaco effettivo
PIERA TULA	Sindaco supplente
ENRICO PIAN	Sindaco supplente

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A. ***

Comitato Controllo e Rischi e per la Corporate Governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
STEFANIA PETRUCCIOLI**

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
CRISTINA PAGNI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 per il periodo 2013-2015.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Dati economici consolidati

Valori in milioni di Euro	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.891,1	100%	1.726,7	100%	164,4	9,5%
<i>Ricavi a cambi costanti (*)</i>	1.841,0		1.726,7		114,4	6,6%
Margine industriale netto	904,6	47,8%	815,7	47,2%	89,0	10,9%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	287,8	15,2%	260,1	15,1%	27,7	10,6%
<i>EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti a cambi costanti (*)</i>	324,7	17,6%	260,1	15,1%	64,6	24,8%
EBITDA	285,2	15,1%	259,6	15,0%	25,6	9,9%
Risultato operativo	232,7	12,3%	212,7	12,3%	19,9	9,4%

(*) I dati a cambi costanti sono calcolati escludendo l'effetto della variazione dei tassi di cambio e delle coperture messe in atto dal Gruppo.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2015	31.12.2014
Capitale circolante netto	250,4	236,2
Capitale circolante netto operativo	312,1	301,4
Capitale investito netto	717,0	697,2
Posizione finanziaria netta attiva	188,9	89,0
<i>di cui:</i>		
- Posizione finanziaria netta attiva bancaria	210,1	113,2
- Altre passività nette non bancarie	(21,2)	(24,2)
Patrimonio netto	905,9	786,1
Capitale circolante netto/Ricavi netti	13,2%	13,7%
Capitale circolante netto operativo/Ricavi netti	16,5%	17,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Analisi della gestione

Il 2015 è stato un altro esercizio caratterizzato da brillanti risultati per il Gruppo De'Longhi, con una buona crescita dei ricavi e dei margini, con una notevole generazione di cassa e con la posizione di *leadership* rafforzata nelle principali categorie di prodotto in cui il Gruppo opera.

Tali risultati sono stati raggiunti nonostante un forte effetto negativo correlato all'andamento dei cambi e ad un contesto di mercato condizionato dagli effetti della crisi politica e finanziaria in alcuni Paesi (soprattutto in Europa orientale e nell'area MEIA).

Il 2015 ha quindi risentito, nel confronto con il 2014, dei movimenti valutari, con effetti diversi a livello di ricavi e di margini. La rivalutazione di alcune valute di esportazione (quali USD, GBP, CNY e CHF) rispetto all'Euro, nonostante la svalutazione del rublo e della hryvnia ucraina, ha determinato un effetto positivo sui ricavi; tale andamento, tuttavia, ha fortemente inciso sui costi di acquisto ed operativi espressi in CNY/HKD e USD, determinando nel complesso un effetto negativo rilevante sui margini realizzati nell'esercizio, che si è attenuato nel corso del quarto trimestre 2015.

I ricavi sono stati pari a Euro 1.891,1 milioni, in crescita di Euro 164,4 milioni, pari al +9,5%, rispetto al 2014. A cambi costanti ed escludendo gli effetti delle coperture messe in atto dal Gruppo i ricavi avrebbero evidenziato una crescita pari a Euro 114,4 milioni (+6,6%) rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi dei ricavi per linea di prodotto evidenzia in particolare la crescita del fatturato nel segmento delle macchine per il caffè, soprattutto in relazione ai modelli di produzione interna (macchine superautomatiche, macchine tradizionali a pompa, Nespresso *Lattissima* e DolceGusto *Jovia*); positivo anche l'andamento complessivo dei ricavi della famiglia dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi, sostenuto in particolare dalle vendite delle friggitrici (grazie al recente lancio della nuova gamma *Multifry*) e dei piccoli elettrodomestici.

In crescita, nonostante una stagione negativa per il riscaldamento caratterizzata da un inverno mite in molti mercati di riferimento, anche il fatturato della divisione *comfort*, grazie al buon andamento delle vendite dei prodotti per il condizionamento portatile, e i ricavi del segmento dei prodotti per la pulizia e lo stiro, grazie al lancio dei nuovi sistemi stiranti a marchio Braun.

Dopo tre anni dall'acquisizione del marchio Braun, il completamento del processo di integrazione ha dato risultati positivi: le vendite sono state in forte crescita (grazie anche al lancio dei nuovi sistemi stiranti), nonostante un effetto cambi negativo e le condizioni di instabilità politica che hanno condizionato alcuni dei principali paesi di riferimento (Russia, Ucraina ed alcuni paesi dell'area MEIA).

La capacità di gestire con sicurezza le integrazioni aziendali quali l'acquisizione di Kenwood nel 2001, marchio che in precedenza era quasi esclusivamente inglese ed ora è un marchio globale specializzato in prodotti *high-end* per la cucina e preparazione dei cibi, così come la recente acquisizione di Braun ed il processo di internazionalizzazione (De'Longhi è ora presente in tutti i principali mercati) sono alcune delle caratteristiche alla base del successo e della crescita del Gruppo.

A livello di mercati, si segnala la crescita in tutte le aree commerciali in cui opera il Gruppo: *in primis* l'Europa, con una crescita complessiva dei ricavi pari a Euro 85,3 milioni (+7,1%), grazie soprattutto al contributo dell'area Sud Ovest cresciuta del 9,8%, per il buon andamento delle vendite in Italia, nei paesi DACH (Germania, Austria e Svizzera) e della Penisola Iberica. In crescita, seppur in misura percentuale inferiore (+2,9%) è risultata anche l'area Nord Est che, nonostante il negativo effetto valutario (in relazione alle vendite in Russia ed Ucraina), ha beneficiato del buon andamento delle vendite in Polonia, nella Repubblica Ceca/Ungheria e nel Regno Unito.

Positivi i risultati complessivi nell'area APA (+ Euro 62,7 milioni, pari al +17,1%), soprattutto in Australia, negli Stati Uniti, Brasile, Cina e Corea del Sud, grazie anche ad un effetto valutario positivo.

L'aumento dei ricavi nell'area MEIA (+ Euro 16,5 milioni, pari al +10,1%) ha beneficiato soprattutto del positivo effetto cambi, che ha compensato un calo delle vendite in alcuni mercati caratterizzati da difficoltà di natura politico/finanziaria, anche in relazione a tensioni politiche locali.

Con riferimento all'andamento dei margini il Gruppo, grazie al posizionamento di *leadership* nelle principali categorie di prodotto in cui opera, è riuscito a migliorare la propria redditività recuperando l'impatto complessivamente negativo dei cambi, attraverso l'effetto positivo di volumi e *mix*, le politiche di aumento prezzi ed il contenimento dei costi industriali.

Il margine industriale netto è stato pari a Euro 904,6 milioni (+Euro 89,0 milioni pari al +10,9% rispetto al 2014), con un'incidenza sui ricavi in miglioramento, dal 47,2% del 2014 al 47,8% del 2015.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 287,8 milioni (+Euro 27,7 milioni pari al +10,6% rispetto al 2014) con un'incidenza sui ricavi netti del 15,2%, in lieve miglioramento rispetto al 2014 nonostante il rilevante effetto cambi negativo.

Si segnala che, al netto di un impatto cambi sfavorevole, l'EBITDA ante oneri non ricorrenti, ricalcolato a cambi costanti, sarebbe stato pari a Euro 324,7 milioni (17,6% in termini di incidenza sui ricavi), in crescita di Euro 64,6 milioni rispetto 2014 (+ 24,8%).

Nel quarto trimestre del 2015 sono stati rilevati oneri non ricorrenti pari a Euro 2,6 milioni, in relazione principalmente alla riorganizzazione di una controllata estera.

L'EBITDA è stato pari a Euro 285,2 milioni, in crescita di Euro 25,6 milioni rispetto al 2014 (+9,9%).

Il risultato operativo è stato pari a Euro 232,7 milioni (Euro 212,7 milioni nel precedente esercizio), con un'incidenza sui ricavi stabile al 12,3%, nonostante l'aumento degli ammortamenti di 5,7 milioni che hanno risentito dei recenti investimenti nell'area produttiva (Cina e Romania *in primis*).

Gli oneri finanziari sono diminuiti passando da Euro 41,7 milioni del 2014 a Euro 33,6 milioni, per effetto del miglioramento della posizione finanziaria netta, della maggior efficienza nell'operazione di cessione crediti (in seguito al rinnovo dell'operazione perfezionato nel corso del 2015) e di una migliore gestione dei cambi.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 149,5 milioni nel 2015, in crescita rispetto al 2014 (Euro 126,5 milioni), sia a valore (+ Euro 23,0 milioni), sia in termini di incidenza sui ricavi (dal 7,3% nel 2014 al 7,9% del 2015).

Per quanto riguarda l'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, si segnala una buona generazione di cassa nell'esercizio, pari complessivamente a Euro 99,9 milioni, che ha portato la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 ad un saldo attivo pari a Euro 188,9 milioni (Euro 89,0 milioni al 31 dicembre 2014).

Tale flusso è stato generato, oltre che dai risultati della gestione corrente, dal contenimento del capitale circolante, la cui incidenza in termini percentuali sui ricavi è passata dal 13,7% al 31 dicembre 2014 al 13,2% al 31 dicembre 2015 e da un effetto cambi positivo.

Eventi significativi

Il 2015 è stato caratterizzato sia dal completamento di quanto previsto nel *business plan* per il potenziamento della piattaforma produttiva in Romania e in Cina, sia da attività commerciali e di *marketing* dirette allo sviluppo dei marchi del Gruppo.

Nell'ambito del piano di potenziamento della piattaforma produttiva, lo stabilimento in Romania ha ampliato e differenziato il proprio portafoglio prodotti con l'avvio, in aggiunta alle linee di produzione delle macchine da caffè superautomatiche a marchio De'Longhi e a capsule Nestlè, delle linee di assemblaggio degli *handblender* a marchio Braun. Inoltre, alcune aree produttive sono state ulteriormente sviluppate consentendo di cogliere le sinergie logistiche di processo tipiche di un'integrazione verticale della filiera produttiva; a seguito dell'accelerazione dell'attività l'organico del sito produttivo è cresciuto portandosi a fine dicembre a circa 700 dipendenti.

Nel principale stabilimento cinese è stata completata la seconda fase del piano di investimento per il potenziamento delle strutture produttive locali, attraverso il completamento e messa in servizio di un nuovo fabbricato di 27.000 mq adibito a magazzino a supporto delle attività dello stabilimento. Inoltre, con l'obiettivo di portare a livelli marginali la dipendenza da fornitori esterni, è proseguito il processo di integrazione di lavorazioni strategiche quali lo stampaggio plastico.

Sono inoltre continuate le attività relative al progetto per l'ottimizzazione della *supply chain* con l'obiettivo di rendere più efficienti i processi di *forecast* e di *planning*; in tale ambito si inserisce il proseguimento del progetto di *global supply chain* relativo alla gestione delle disponibilità di prodotto ed alla riduzione del *time to market*.

Nel corso del 2015, poi, si sono perfezionate le procedure per la gestione della nuova operazione di cessione crediti (con il coinvolgimento di ulteriori due filiali europee in aggiunta alle quattro società già incluse nel programma), che ha consentito importanti riduzioni di costo e miglioramenti operativi a partire dal secondo trimestre 2015.

Per quanto riguarda Braun, il 2015 è stato il terzo anno di gestione del *brand* acquisito da P&G a settembre 2012; Braun ha conseguito buoni risultati nel corso del 2015 confermando i *trend* di crescita; la forza del *brand* globale e le conoscenze tecniche / *know how* hanno contribuito anche alla crescita della complessiva attività del Gruppo consentendo anche il presidio in categorie di prodotto molto competitive e la possibilità di avere una maggior presenza e di aumentare l'attività in alcune aree commerciali strategiche quali la Russia, gli Stati Uniti e l'area MEIA.

Scenario macroeconomico

Il 2015 è stato caratterizzato da una dinamica di crescita dell'economia globale, seppure con ritmi diseguali nei diversi paesi.

Nelle economie avanzate, l'attività ha continuato ad espandersi ad un ritmo robusto, sostenuta dai bassi prezzi del petrolio, da condizioni di finanziamento ancora favorevoli, da miglioramenti nel mercato del lavoro e dal clima di fiducia più positivo; in tale contesto, negli Stati Uniti la *Federal Reserve* ha deciso un rialzo del tasso sui *federal funds* nel mese di dicembre, che peraltro non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali.

Nei paesi emergenti, invece, gli andamenti sono rimasti complessivamente deboli e più eterogenei: la riduzione dei costi delle materie prime e la presenza di ostacoli strutturali, acuiti dalle tensioni sul mercato finanziario in Cina, hanno frenato l'espansione degli scambi globali ed hanno contribuito a comprimere l'inflazione complessiva a livello mondiale.

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita, grazie alla domanda interna e alle politiche monetarie di sostegno dell'Eurosistema, rimanendo tuttavia fragile, a causa del progressivo rallentamento delle esportazioni.

In termini prospettici, le recenti previsioni prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica nel 2016, trainata da prospettive di una buona tenuta della crescita nella maggior parte dei paesi avanzati. Tuttavia, la ripresa economica è fortemente condizionata dalle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, da mercati finanziari volatili e dalle incertezze relative al contesto economico e geopolitico internazionale.

(Fonte: Banca d'Italia/BCE).

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi
Ricavi netti	1.891,1	100,0%	1.726,7	100,0%
<i>Variazioni 2015/2014</i>	<i>164,4</i>	<i>9,5%</i>		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(986,5)	(52,2%)	(911,0)	(52,8%)
Margine industriale netto	904,6	47,8%	815,7	47,2%
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(454,1)	(24,0%)	(406,5)	(23,5%)
Costo del lavoro (non industriale)	(162,7)	(8,6%)	(149,1)	(8,6%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	287,8	15,2%	260,1	15,1%
<i>Variazioni 2015/2014</i>	<i>27,7</i>	<i>10,6%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(2,6)	(0,1%)	(0,6)	(0,0%)
EBITDA	285,2	15,1%	259,6	15,0%
Ammortamenti	(52,5)	(2,8%)	(46,8)	(2,7%)
Risultato operativo	232,7	12,3%	212,7	12,3%
<i>Variazioni 2015/2014</i>	<i>19,9</i>	<i>9,4%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(33,6)	(1,8%)	(41,7)	(2,4%)
Risultato ante imposte	199,1	10,5%	171,0	9,9%
Imposte	(49,3)	(2,6%)	(43,8)	(2,5%)
Risultato netto	149,8	7,9%	127,2	7,4%
Risultato di pertinenza di terzi	0,3	0,0%	0,7	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	149,5	7,9%	126,5	7,3%

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 157,9 milioni nel 2015 (Euro 154,5 milioni nel 2014) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi.

Andamento dei ricavi

Il Gruppo ha conseguito nel 2015 ricavi consolidati pari a Euro 1.891,1 milioni, in crescita di Euro 164,4 milioni (+9,5%) rispetto al 2014 grazie all'incremento dei volumi di vendita, alle politiche di aumento dei prezzi e ad un effetto complessivamente positivo dei cambi (l'effetto negativo in Russia e Ucraina è stato più che compensato dall'andamento positivo negli altri mercati di *export*).

A cambi costanti ed al netto delle politiche di copertura attuate nel 2015, la crescita sarebbe stata del +6,6%, pari a Euro 114,4 milioni.

Risultati per settore operativo

L'informativa per settore operativo richiesta dall'IFRS 8 ha previsto l'identificazione di tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera il Gruppo, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (che è la risultante di due aree: Nord-est e Sud-ovest), MEIA (*Middle East*, India ed Africa) e APA (*Asia, Pacific, Americhe*). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati. Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note illustrative.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

Valori in milioni di Euro	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	479,6	25,4%	466,1	27,0%	13,5	2,9%
Sud Ovest Europa	802,9	42,5%	731,1	42,3%	71,8	9,8%
EUROPA	1.282,5	67,8%	1.197,2	69,3%	85,3	7,1%
MEIA (Middle East/India/Africa)	179,9	9,5%	163,4	9,5%	16,5	10,1%
Stati Uniti e Canada	123,5	6,5%	97,6	5,7%	25,8	26,4%
Australia e Nuova Zelanda	105,1	5,6%	100,9	5,8%	4,2	4,2%
Giappone	59,9	3,2%	58,0	3,4%	1,9	3,3%
Altri paesi area APA	140,2	7,4%	109,5	6,3%	30,7	28,1%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	428,7	22,7%	366,1	21,2%	62,7	17,1%
Totale ricavi	1.891,1	100,0%	1.726,7	100,0%	164,4	9,5%

L'andamento dei ricavi netti è il risultato della crescita, seppur con dinamiche diverse, in tutte le aree geografiche.

In Europa i ricavi, pari a Euro 1.282,5 milioni nel 2015, hanno avuto un andamento complessivamente positivo, evidenziando una crescita di Euro 85,3 milioni pari al +7,1%.

In particolare, l'area Sud Ovest ha evidenziato ricavi pari a Euro 802,9 milioni, in crescita del 9,8% rispetto al 2014 grazie al contributo dell'Italia, dei Paesi DACH (Germania, Austria e Svizzera) e della Penisola Iberica. La crescita è stata determinata da un effetto volumi e mix di prodotto, dovuto all'incremento delle vendite di macchine da caffè superautomatiche, al lancio di *Lattissima Touch* e dei sistemi stiranti a marchio Braun.

In leggera crescita l'area Nord Est (+2,9%) con un incremento delle quote di mercato nelle principali categorie di prodotto, nonostante la forte svalutazione valutaria in alcuni mercati (Russia e Ucraina). Positivo il contributo alla crescita del Regno Unito, grazie anche all'andamento favorevole della sterlina, della Polonia e della Repubblica Ceca/Ungheria, ove il mercato dei piccoli elettrodomestici non mostra segni di rallentamento. In Russia l'aumento dei prezzi di vendita ed il mantenimento dei volumi, in un contesto caratterizzato da un rilevante calo del mercato, hanno permesso di compensare parzialmente il forte deprezzamento della valuta locale.

I ricavi nell'area MEIA (Middle East/India/Africa) sono stati pari a Euro 179,9 milioni, in crescita rispetto al 2014 del 10,1% grazie al favorevole effetto derivante dall'apprezzamento del dollaro, che ha più che compensato una diminuzione in termini di volumi dovuta alla difficile situazione economica e politica. I mercati dell'area sono stati influenzati dal basso prezzo del petrolio (di cui hanno risentito soprattutto i Paesi del Golfo), da restrittive politiche

finanziarie e valutarie in Egitto (con limitazione all'*export* di valuta) e da conflitti politici, che hanno causato una contrazione dei consumi ed un rallentamento del *sell out*. Si segnala che, pur in un contesto difficile, il Gruppo De'Longhi ha comunque accresciuto le quote nei principali mercati di riferimento.

Nell'area APA (Asia/Pacific/Americhe) i ricavi, che sono stati pari a Euro 428,7 milioni nel 2015, hanno evidenziato una crescita a doppia cifra (+17,1% rispetto al 2014), sostenuta anche dall'effetto cambi e realizzata soprattutto in USA/Canada, Brasile, Cina, Australia e Corea del Sud. Ai buoni risultati hanno contribuito in particolare il segmento del caffè e il segmento del *comfort*. Un'ottima stagione del condizionamento negli USA ed in Brasile ha dato spinta alle vendite, mentre la mite stagione invernale ha determinato una riduzione delle vendite dei prodotti per il riscaldamento, in particolare in Giappone.

Si segnala che le vendite attraverso il canale *on line / eCommerce* stanno acquisendo sempre maggiore importanza (negli USA ed in Cina, in particolare).

Negli USA i buoni risultati sono stati conseguiti, oltre che dal buon andamento del segmento *comfort*, dal miglioramento del mix, con un contributo crescente delle macchine da caffè *Lattissima* e a pompa.

In Cina, in un mercato caratterizzato da un evidente rallentamento della crescita, il Gruppo ha conseguito risultati positivi grazie al buon andamento del segmento del caffè, alla spinta delle vendite tramite il canale *on line* ed al positivo effetto cambi.

In forte crescita le vendite in Corea, ove il 2015 ha rappresentato il primo anno completo dopo la riorganizzazione commerciale che ha comportato la gestione diretta dei *retailer* dei tre principali *brand* del Gruppo.

Per quanto riguarda l'analisi per linee di *business*, la crescita dei ricavi è stata trainata dalle macchine da caffè (superautomatiche e Nespresso *Lattissima*, macchine a pompa e DolceGusto *Jovia*) e dai prodotti del *comfort* (grazie all'ottima stagione del condizionamento che ha compensato il calo delle vendite nel segmento del riscaldamento dovuto alla mite stagione invernale).

Buoni i risultati dei prodotti per la cucina e preparazione dei cibi, in particolare le friggitrici (grazie al nuovo *Multifry*) e dei piccoli elettrodomestici (soprattutto *kettle* e *food processor*).

In crescita le vendite dei prodotti per la pulizia e stiro grazie al contributo dei nuovi sistemi stiranti a marchio Braun.

In relazione al marchio De'Longhi, il segmento del caffè ha evidenziato una crescita in tutte le principali categorie di prodotto. Nel corso dell'esercizio è avvenuto il lancio della nuova macchina superautomatica *top* di gamma *Primadonna Elite*, ed è continuato il successo della macchina a pompa *Dedica* grazie anche all'introduzione di una nuova serie, lanciata in alcuni mercati.

Per la gamma di prodotti in *partnership* con Nestlè si segnala il lancio della nuova *Lattissima Touch* e i risultati positivi nelle vendite della macchina *Jovia* DolceGusto.

Infine, si evidenziano i risultati molto positivi delle vendite di prodotti per la cucina, sia con riferimento alla gamma *Multifry* che alla collezione *Breakfast*.

Nonostante il 2015 sia stato un esercizio caratterizzato da una forte pressione competitiva e di mercato per il principale prodotto, le *kitchen machine*, il marchio Kenwood ha mantenuto la propria posizione di *leader* grazie al posizionamento *premium* dei propri prodotti e al lancio del nuovo *Chef Sense*.

Nel corso del 2015 si segnala il lancio di *kCook*, una nuova piattaforma di prodotti per la cottura, e del nuovo *handblender Triblade System PRO* e il buon successo del nuovo *Multipro Classic*.

Sono state introdotte due nuove gamme di *blender*: il *Blend Xfresh* e il *Blend Xcompact*.

E' stato poi lanciato lo *Smoothie 2GO sport* per catturare la gamma di prodotti dedicati al benessere e alla salute.

Per i prodotti a marchio Braun, il 2015 è stato un esercizio caratterizzato da una buona crescita nelle principali categorie di prodotto grazie soprattutto al lancio dei nuovi sistemi stiranti e degli *hand mixer*; per quanto riguarda i sistemi stiranti la crescita è stata realizzata nei principali mercati di riferimento, grazie anche al lancio della nuova gamma *Icare 5*.

Per gli *handblender* la crescita è avvenuta grazie all'alto di gamma MQ7 e alla gamma base MQ1.

I due lanci avvenuti nell'anno, il *CareStyle5* e il *Multimix 3* sono stati premiati come "*Best product of the year*" nella loro categoria da *Plus X*.

Andamento della redditività

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 287,8 milioni (Euro 260,1 milioni nel 2014) con un'incidenza sui ricavi pari al 15,2% in lieve miglioramento rispetto al 2014 (15,1%).

L'andamento dell'EBITDA deriva da una parte dall'incremento del margine industriale e dall'altra da un aumento dei costi operativi e generali, che risentono anche di un effetto cambi negativo.

Il margine industriale netto è aumentato di Euro 89,0 milioni (+10,9% rispetto al 2014), passando dal 47,2% del 2014 al 47,8% nel 2015 in termini di incidenza sui ricavi, grazie al positivo effetto di volumi e mix prodotti, alle politiche di aumento prezzi ed al contenimento dei costi industriali e nonostante il negativo effetto cambi.

I costi operativi e generali sono aumentati, passando come incidenza sui ricavi dal 23,5% al 24,0%, soprattutto a causa dell'andamento dei cambi (rivalutazione dei costi generali sostenuti da alcune filiali), di alcuni accantonamenti stanziati in relazione al rischio su crediti di alcuni mercati e di una diversa classificazione dei costi dei trasporti su vendite.

Nel quarto trimestre del 2015 sono stati rilevati oneri non ricorrenti pari a Euro 2,6 milioni in relazione alla riorganizzazione di una filiale estera e la conseguente modifica del modello di *business* nel mercato di riferimento. Al netto di tali oneri non ricorrenti, l'EBITDA è stato pari a 285,2 milioni (Euro 259,6 milioni nel 2014).

Gli ammortamenti, pari a Euro 52,5 milioni, hanno risentito dei recenti investimenti nell'area produttiva (Cina e Romania *in primis*) e sono risultati in crescita rispetto al 2014 (+ Euro 5,7 milioni).

Il risultato operativo è stato pari a Euro 232,7 milioni con una crescita rispetto al precedente esercizio in termini assoluti di Euro 19,9 milioni (costante al 12,3%, in termini di incidenza sui ricavi).

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 33,6 milioni nel 2015 (Euro 41,7 milioni nel 2014) in calo di Euro 8,2 milioni, per effetto della riduzione degli oneri relativi alle cessioni crediti, a partire da aprile 2015, per il miglioramento della posizione finanziaria netta e per la riduzione degli oneri connessi alla gestione cambi.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 149,5 milioni, in aumento di Euro 23,0 milioni rispetto al 2014.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	322,5	325,1	(2,6)
- Immobilizzazioni materiali	199,1	191,1	8,0
- Immobilizzazioni finanziarie	8,4	7,7	0,6
- Attività per imposte anticipate	39,8	42,5	(2,7)
Attività non correnti	569,7	566,5	3,2
- Magazzino	323,4	317,8	5,7
- Crediti commerciali	372,1	366,2	5,9
- Debiti commerciali	(383,3)	(382,5)	(0,8)
- Altri debiti (al netto crediti)	(61,7)	(65,2)	3,5
Capitale circolante netto	250,4	236,2	14,2
Totale passività a lungo termine e fondi	(103,2)	(105,5)	2,3
Capitale investito netto	717,0	697,2	19,8
Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva) (*)	(188,9)	(89,0)	(99,9)
Totale patrimonio netto	905,9	786,1	119,7
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	717,0	697,2	19,8

(*) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 include passività finanziarie nette pari a Euro 21,2 milioni (Euro 24,2 milioni al 31 dicembre 2014) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, al debito finanziario a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi su fondi pensione, e al debito residuo verso P&G per l'acquisizione Braun.

Gli investimenti del 2015, che sono stati pari a Euro 54,4 milioni (Euro 62,3 milioni nel 2014), includono Euro 8,9 milioni per il piano di potenziamento della piattaforma produttiva, relativi alla seconda fase di investimento nella principale fabbrica del Gruppo in Cina ed all'avvio della produzione nello stabilimento in Romania (Euro 25,7 milioni nel 2014).

Il capitale circolante netto è stato pari a Euro 250,4 milioni al 31 dicembre 2015, con un miglioramento dell'indice di rotazione sui ricavi, passato dal 13,7% del 2014 al 13,2% del 2015.

La variazione dei crediti verso clienti ha risentito, oltre che dell'aumento di attività connesso alla crescita di fatturato, di un effetto negativo dei cambi, di minori cessioni crediti e di una diversa classificazione di alcuni accantonamenti inclusi tra i fornitori al 31 dicembre 2014. Al netto di tali effetti, la variazione organica dei crediti commerciali appare comunque inferiore rispetto alla crescita del fatturato, grazie soprattutto al miglioramento dei termini di incasso in alcuni importanti mercati.

Anche il magazzino ha evidenziato valori in contrazione rispetto al 2014 (in termini di indice di rotazione sui ricavi) grazie alle continue azioni di contenimento delle scorte nei principali mercati.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 ha evidenziato un saldo positivo di Euro 188,9 milioni (Euro 89,0 milioni a fine 2014) con un differenziale positivo quindi di Euro 99,9 milioni.

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Liquidità	357,9	388,5	(30,6)
Altri crediti finanziari	15,9	55,2	(39,3)
Indebitamento finanziario corrente	(71,5)	(232,0)	160,5
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	302,3	211,8	90,5
Indebitamento finanziario non corrente	(113,5)	(122,8)	9,3
Totale posizione finanziaria netta attiva	188,9	89,0	99,9
<i>Di cui:</i>			
- Posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	210,1	113,2	96,9
- Altre passività nette non bancarie (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati ed opzioni, debito residuo per acquisizione Braun, debito finanziario per l'operazione connessa a fondi pensione)	(21,2)	(24,2)	2,9

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 include alcuni elementi diversi dall'indebitamento netto bancario per Euro 21,2 milioni: la quota del debito verso Procter & Gamble relativa al potenziale *earn-out* pagabile nei prossimi due anni ed altre attività nette, relative alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati ed al debito finanziario per operazioni di trasferimento all'esterno dei rischi relativi a fondi pensione (il saldo di tali poste non bancarie era negativo per Euro 24,2 milioni al 31 dicembre 2014).

La posizione finanziaria netta verso banche ed altri finanziatori, ovvero depurata da tali elementi finanziari specifici, è quindi attiva per Euro 210,1 milioni al 31 dicembre 2015 (che si confronta con una posizione attiva di Euro 113,2 milioni al 31 dicembre 2014). Il miglioramento nei dodici mesi è di Euro 96,9 milioni, grazie anche al positivo effetto dei cambi (stimato in Euro 30,2 milioni) e nonostante alcune componenti non operative o straordinarie (gli investimenti straordinari, il pagamento di dividendi, e le minori cessioni di crediti pro soluto); il flusso di cassa depurato dell'effetto cambi e delle componenti straordinarie avrebbe evidenziato un miglioramento della posizione finanziaria netta pari a Euro 137,5 milioni (Euro 105,0 milioni nei dodici mesi precedenti).

Per quanto riguarda la composizione della posizione finanziaria netta, la parte corrente è pari a Euro 302,3 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 211,8 milioni al 31 dicembre 2014).

Nel corso del 2015 non sono stati stipulati nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2015	2014
Flusso finanziario da gestione corrente	243,3	215,3
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(51,5)	(46,7)
Flusso finanziario da attività di investimento	(53,3)	(60,8)
Flusso netto operativo	138,6	107,8
Distribuzione dividendi	(61,3)	(59,8)
Flusso finanziario da variazione riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(7,7)	19,4
Flusso finanziario da perdite attuariali per operazione su fondo pensione	-	0,1
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	30,3	30,5
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	(38,7)	(9,8)
Flusso finanziario di periodo	99,9	98,0
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	89,0	(9,0)
Posizione finanziaria netta finale/(Indebitamento netto)	188,9	89,0

Complessivamente, il flusso finanziario dell'esercizio è stato positivo per Euro 99,9 milioni nel 2015 (sostanzialmente in linea con il flusso positivo realizzato nel 2014, pari a Euro 98,0 milioni). Tale risultato deriva tuttavia da un miglioramento nel flusso operativo, rispetto al precedente esercizio, parzialmente compensato dalle variazioni del patrimonio netto.

Il flusso netto operativo nel 2015 è stato positivo per Euro 138,6 milioni (si confronta con un flusso positivo pari a Euro 107,8 milioni nel 2014), per effetto di un miglioramento della gestione corrente e di minori investimenti netti, in relazione al completamento dei piani di investimento in Romania e Cina nel corso del 2015, nonostante i maggiori investimenti ordinari per effetto dell'entrata a regime delle nuove produzioni.

I flussi finanziari dell'esercizio hanno tuttavia risentito dei movimenti di patrimonio netto, complessivamente pari a Euro 38,7 milioni nel 2015 (Euro 9,8 nel 2014), relativi alla distribuzione di dividendi per Euro 61,3 milioni, agli impatti negativi derivanti dalla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura per Euro 7,7 milioni, parzialmente compensati dalla variazione positiva dei cambi per Euro 30,3 milioni.

Attività di ricerca e sviluppo – controllo della qualità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha continuato ad investire in attività di ricerca e sviluppo. I costi complessivi (dati gestionali) sono stati pari a circa Euro 46,8 milioni (Euro 42,2 milioni nel 2014), di cui Euro 8,9 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Nella seconda metà del 2015 è stata avviata la produzione della nuova macchina per il caffè superautomatica *Primadonna Elite*, presentata a IFA 2015. Si tratta di un prodotto *top* di gamma, la cui estetica e contenuti sono stati aggiornati coerentemente alla fascia di mercato in cui si posiziona; la macchina è dotata di *display* TFT a colori ed interfaccia utente *full touch*, sono state incluse nuove ricette/bevande ed è stata disposta la connettività via *bluetooth* e relative applicazioni (android/iOS).

Il Gruppo ha proseguito, inoltre, nell'attività di sviluppo di modelli semplificati di macchine per il caffè superautomatiche, con funzione latte, destinati a nuovi mercati a bassa penetrazione, in particolare il Giappone.

Con riferimento alle macchine per il caffè a capsule, le attività sono state volte al rinnovo della gamma mediante introduzione di nuovi modelli e nuove funzionalità.

Nell'ambito della collezione *breakfast*, è stata lanciata la linea *Distinta* per cui l'attività di sviluppo è stata caratterizzata dall'ampliamento della gamma (in particolare, *kettle*, tostapane e *drip coffee*).

Nel segmento dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi, il prodotto *Multyfry* è stato oggetto di sviluppo nella gamma, con l'intento sia di ampliare la disponibilità di accessori che di accedere al segmento *premium* e di creare soluzioni dedicate e personalizzate in relazione ad aree geografiche diverse.

Nell'ambito dei prodotti per il trattamento dell'aria è iniziato il completo rinnovamento della gamma dei deumidificatori.

Con riferimento ai prodotti per il condizionamento portatile, il Gruppo ha proseguito con lo sviluppo di soluzioni orientate a migliorare le prestazioni sia in termini di classe energetica che di rumorosità; tali attività hanno riguardato tanto i prodotti già esistenti quanto un prodotto esteticamente e tecnicamente nuovo, disponibile per il lancio in Europa nel primo trimestre del 2016.

Nel segmento dei prodotti per il riscaldamento è stato completato il rinnovamento della gamma dei termoconvettori ed è stata arricchita l'offerta dei termoradiatori ad olio mediante l'aggiornamento trasversale delle caratteristiche estetiche.

Dalla collaborazione dei *team* di Braun e De'Longhi, è nata la nuova serie dei sistemi stiranti e dei ferri da stiro a caduta a marchio Braun; nel corso del 2015 è stato lanciato il sistema stirante *CareStyle 5*, per il 2016 si prevede il completamento della gamma in particolare per i mercati *Far East*.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata avviata la produzione sia del sistema stirante che del ferro a caduta della *serie 3*.

Per il *brand* Kenwood il proseguimento negli investimenti in sviluppo ha portato al lancio di nuovi prodotti in tutte le principali categorie (*kitchen machine*, *food processor*, macchine per la cottura dei cibi, *blender* e collezioni *breakfast*). Inoltre, è proseguito lo sviluppo di prodotti innovativi che saranno lanciati nel corso del 2016.

Un'importante area di innovazione è rappresentata dalla tecnologia dell'*Internet of Things* (IoT) e il conseguente sviluppo di prodotti connessi ad essa; nel corso del 2015, con la collaborazione di consulenti esterni, sono state completate numerose attività finalizzate alla definizione della strategia IoT.

Nel corso del 2015 sono continuate le attività a presidio dei processi di qualità.

La certificazione *Corporate* del Sistema Qualità è stata affidata a *Bureau Veritas*, *provider* di rilevanza e visibilità internazionale in grado di offrire un programma di *benchmarking*/miglioramento tra i *brand* e gli stabilimenti produttivi del Gruppo.

Dalla collaborazione delle Direzioni Qualità, Acquisti e Risorse Umane è nato un sistema strutturato di monitoraggio, presidio e miglioramento dei fornitori cinesi OEM sulle tematiche di *Social Accountability*.

Con il coinvolgimento di consulenti esterni è stata effettuata una mappatura dell'attuale stato dell'*Information Security* al fine di definire un piano di miglioramento da attuare nel 2016.

Si è conclusa l'implementazione delle *best practice* per il "*food contact*" presso gli stabilimenti europei e cinesi.

Inoltre, è stato progettato e avviato un sistema strutturato per il monitoraggio dei costi della Qualità per lo stabilimento italiano, finalizzato all'ottimizzazione degli investimenti per aree strategiche con l'obiettivo di favorire le attività di prevenzione piuttosto che intervenire in fase di accertamento e controllo della difettosità; nel corso del 2016 tale sistema sarà esteso allo stabilimento in Romania e, a seguire, nei siti produttivi cinesi.

Per l'area caffè è stato istituito e reso operativo un *team* dedicato che, da un lato, ha il compito di intervenire in fase di sviluppo del prodotto con funzione preventiva, dall'altro è responsabile della gestione qualitativa dei prodotti sul mercato.

Infine, è stata definita e resa operativa la struttura di Gruppo di PC&RA (*Product Compliance & Regulatory Affairs*) così come progettata e condivisa con le Direzioni Industriali e Tecniche dei diversi *brand*, per seguire a livello di gruppo lo sviluppo del quadro normativo e legislativo (sicurezza elettrica, efficienza energetica, *ecodesign*, *food contact*, normative chimiche, etc.) e garantire che le diverse categorie di prodotto siano aggiornate omogeneamente e sviluppate considerando lo stato dell'arte normativo.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2015 l'attività di comunicazione a supporto dei marchi è proseguita su vari fronti.

Il *brand* De'Longhi ha beneficiato del successo del lancio di *Multyfry*, un elettrodomestico che unisce le caratteristiche di una friggitrice *low-oil* a quelle di un *multicooker*. L'iniziativa ha avuto un impatto molto positivo sui consumatori che hanno apprezzato, in particolare, il lancio di un'applicazione per la consultazione e la condivisione di ricette e consigli di cucina, supportato e rinforzato a livello locale da video-ricette postate sia sul sito *web* che su *youtube*.

In relazione ai prodotti per il caffè, il 2015 è stato un anno cruciale per effetto del lancio della nuova macchina superautomatica *top* di gamma, *Primadonna Elite*, nei principali mercati europei. L'operazione è stata supportata a livello di comunicazione da un ampio spettro di attività che hanno spaziato dalla predisposizione di materiale espositivo nei punti vendita alla creazione di siti *web* dedicati e al lancio di nuove campagne pubblicitarie televisive. Inoltre, la macchina per il caffè *Primadonna Elite* può funzionare tramite connessione *bluetooth* mediante una applicazione specificatamente creata a questo scopo. Infine, per offrire un maggior supporto al consumatore, è stato inaugurato un canale *youtube* dedicato dove si possono trovare video dimostrativi di vario genere che possono riguardare sia operazioni basiche di manutenzione sia istruzioni per il miglior utilizzo del prodotto.

I prodotti per la colazione, hanno beneficiato dell'introduzione di nuove collezioni, tra le altre, in particolare, la linea *Distinta* che è stata supportata dalla creazione di una specifica applicazione mediante la quale il consumatore, tramite *smartphone* o *tablet*, può visualizzare i prodotti all'interno della propria cucina.

Con riferimento ai prodotti del *comfort*, è stata sviluppata una nuova campagna pubblicitaria televisiva, che ha ottenuto riscontri positivi, a supporto dei deumidificatori incentrata sull'informazione sui possibili disagi derivanti da un ambiente umido.

Un'attenzione particolare è stata riservata alle attività di potenziamento della piattaforma di *training* riservata a *promoter* e personale dedicato alle dimostrazioni in modo da rendere disponibili tutte le informazioni necessarie nell'approccio con il consumatore. Durante l'anno sono stati tenuti dei corsi e messi a disposizione degli strumenti sempre aggiornati per garantire al personale di vendita tutte le informazioni rilevanti.

Con riferimento al *brand* Braun, all'inizio del 2015, con il lancio del nuovo *CareStyle 5*, è stata introdotta la gamma dei sistemi stiranti, ampliata nel secondo semestre dell'anno con l'introduzione di *CareStyle 5 Pro*. Si è trattato di un'iniziativa importante che ha dato forza all'intera famiglia dei prodotti per lo stiro. La categoria, infatti, ha beneficiato del nuovo posizionamento di prodotto e, in generale, ha sfruttato i benefici derivanti dal materiale informativo fornito al consumatore.

La categoria degli *hand blender* ha mantenuto la propria solidità ed il lancio del *Multimix 3*, avvenuto all'inizio dell'anno, ha dato risultati eccellenti e si ritiene che rinforzerà ulteriormente il proprio posizionamento nella categoria.

Particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento della presenza *on line* di Braun, sia con riferimento ai contenuti che nel miglioramento della *performance* nelle ricerche *web*, tanto che è stata raggiunta una crescita del 100% del traffico *on line*.

Per il *brand* Kenwood, nel 2015 l'attenzione è stata rivolta a consolidare il lancio di prodotti avvenuto alla fine dell'anno precedente e, contemporaneamente, a supportare il lancio di nuovi prodotti quali il *kCook* e il *Multione*. Entrambe le iniziative hanno previsto il rilascio di un'applicazione contenente oltre 300 ricette pubblicate in diverse lingue. Il Gruppo ha puntato sul miglioramento dell'applicazione con l'introduzione di nuove funzionalità, un nuovo formato e una nuova struttura che permette il caricamento di prodotti, ricette e video.

Inoltre, il Gruppo ha focalizzato la propria attenzione nell'accelerare la creazione di contenuti video non solo per presentare nuovi prodotti, ma anche per introdurre tematiche particolari.

Sono state create nuove pagine *web* che includono informazioni utili, evidenziano le caratteristiche peculiari del prodotto tramite la pubblicazione di ricette e video e rispondono alle domande più frequenti dei consumatori.

Si è cercato, inoltre, di valorizzare la presenza nei negozi curando la disposizione dei prodotti.

Sono state rafforzate le linee guida destinate al *merchandising* con lo scopo di unificare, per quanto possibile, l'immagine del *brand* Kenwood. La piattaforma di *e-Learning* dedicata a *promoter* e personale dedicato alle dimostrazioni è stata potenziata al fine di permettere una condivisione delle informazioni e degli aggiornamenti.

Nel corso del 2015, il Gruppo ha continuato negli investimenti a supporto della *Digital Strategy*. Il *team* dedicato è stato potenziato e sono state avviate delle collaborazioni con *digital agency* che hanno fornito assistenza nell'implementazione di nuove iniziative digitali.

L'attenzione è stata rivolta in primo luogo alla SEO (*Search Engine Optimisation*) con il risultato soddisfacente di una significativa crescita nel volume delle visite ai siti *web* dedicati ai singoli *brand* del Gruppo.

In aggiunta, si evidenzia una crescita del 50% rispetto al 2014 delle visite al sito *web* del Gruppo (www.delonghigroup.com), con una crescita di utenti che accedono tramite *smartphone* e *tablet*.

Nel Regno Unito è stato lanciato con successo il sistema di "Registrazione del prodotto" (che sarà diffuso in altri trentadue Paesi) tramite il quale il consumatore accede direttamente al servizio post vendita e viene coinvolto nella condivisione di informazioni circa eventi e/o promozioni.

Dopo che il progetto pilota si è concluso positivamente, è stato implementato in altri Paesi uno strumento che permette di interagire con i siti *web* dei *retailer* al fine di fornire informazioni accurate sui prodotti.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 6.436 (6.710 al 31 dicembre 2014).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2015 rispetto al 2014:

	2015	%	2014	%	Differenza
Operai	3.799	56,7%	3.782	57,7%	17
Impiegati	2.802	41,8%	2.676	40,8%	126
Dirigenti	97	1,5%	96	1,5%	1
Totale	6.698	100,0%	6.554	100,0%	144

	2015	%	2014	%	Differenza
<i>Household</i>	6.600	98,5%	6.459	98,6%	141
<i>Corporate</i>	98	1,5%	95	1,4%	3
Totale	6.698	100,0%	6.554	100,0%	144

Nel 2015 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 6.698, con un incremento di 144 dipendenti medi, mentre il dato di FTE (inclusivo quindi del personale somministrato) mostra un incremento di organico di circa 840 persone, in relazione al potenziamento degli stabilimenti produttivi in Cina e Romania come pure delle strutture Braun in Germania e di alcune filiali commerciali.

In termini di strutture di R&D, nel 2015 è proseguito il rafforzamento dei centri di sviluppo prodotto sia a livello di *Headquarter* in Italia, UK e Germania, che in Cina.

Nel contesto di un sempre maggiore *focus* sullo sviluppo e motivazione di tutti i dipendenti del Gruppo, fondamentale elemento non solo per assicurare un ambiente lavorativo positivo, ma anche per garantire miglioramento e sostenibilità dei risultati in una prospettiva di medio lungo termine, nel 2015 De'Longhi per la prima volta ha lanciato un progetto di *Employee Engagement* - "*Your Voice: to Make the Difference*" -, con il supporto di una primaria società esterna a garanzia di professionalità e confidenzialità dei dati.

Con l'obiettivo di dar voce alle persone, è stato possibile raccogliere preziose informazioni con riferimento a otto diversi fattori - e più precisamente *Leadership, My Company, My Manager, Personal Growth, My Team, Wellbeing,*

Fair Deal, Giving Something Back - determinanti per il miglioramento del livello di coinvolgimento ed attaccamento all'azienda dei dipendenti.

La partecipazione è andata oltre le più rosee aspettative, con una percentuale di risposte del 94% dei circa 3.000 dipendenti coinvolti, testimonianza sia del forte legame con l'azienda che del desiderio di partecipare e contribuire alla creazione di un ambiente lavorativo sempre più positivo e stimolante.

Le informazioni raccolte nonché le priorità emerse consentiranno di predisporre piani di miglioramento a livello di Gruppo come pure di singolo paese / sito / ufficio, che saranno realizzati nei 18/24 mesi successivi.

Sempre nel 2015 è stato inoltre lanciato a livello internazionale "PLUS", il portale per i dipendenti creato in Italia nel 2013 e reso ora disponibile a tutte le filiali del Gruppo. Il lancio ha rappresentato un ulteriore passo in avanti nei progetti di comunicazione interna, rafforzando l'identità di Gruppo e il senso di appartenenza in tutte le sue sedi.

Quanto alle iniziative di comunicazione esterna e di "Employer Branding" in Italia, nel 2015 sono state realizzate diverse iniziative di collaborazione con il mondo delle Università, con testimonianze, visite guidate e presentazioni aziendali a gruppi di studenti.

E' altresì confermata la collaborazione avviata nel 2013 con la facoltà di Economia dell'Università di Padova, nell'ambito del programma di *Summer School* con la Guangzhou University (Cina), ospitando un gruppo di studenti presso la sede di Treviso e a Dongguan, in Cina.

Sempre nell'ottica di un crescente focus sullo sviluppo delle risorse interne, nel 2015 sono proseguiti ed intensificati gli investimenti in formazione legati al consolidamento di competenze manageriali e tecniche.

Tra le diverse iniziative si segnala (i) un "Innovation Workshop", evento tenutosi in Italia con l'obiettivo di individuare idee innovative per una specifica categoria di prodotto, sperimentando una nuova modalità di approccio al *brainstorming* e al processo innovativo grazie al supporto di un *partner* esterno specializzato in questo tipo di progetti. Sono stati coinvolti 24 giovani risorse di diverse aree funzionali suddivise in gruppi di lavoro che hanno proposto 5 idee innovative, prototipi di nuovi prodotti e/o funzioni da cui trarre ispirazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e (ii) un' iniziativa di *Team-work* che ha coinvolto risorse chiave degli stabilimenti produttivi italiani e rumeni al fine di facilitare l'integrazione, le sinergie e individuare strade/progetti comuni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione "Investor relations > Governance > Assemblee > 2016".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività ed indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte. In occasione dell'emanazione, nel luglio 2014, dell'edizione emendata del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2013, ha recepito, nell'adunanza del 19 febbraio 2015, le modifiche introdotte all'Autodisciplina, conseguentemente emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 3 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- aggiornato l'identificazione quali "società controllate aventi rilevanza strategica" del Gruppo De'Longhi delle società De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, Kenwood Ltd, De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Australia PTY Ltd., De'Longhi LLC, De' Longhi America Inc., De' Longhi Kenwood MEIA FZE, De'Longhi Japan Corporation e De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli

articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2015, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sei volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2015 si è riunito otto volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance* e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), l'Emittente ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance* e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2015 si è proceduto alle attività di *follow-up* nel monitoraggio e gestione dei rischi di livello alto.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *Framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici,

patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;

- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivo *follow up* del 2015) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance* e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Lo scenario economico già descritto nella presente Relazione e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia, delle materie prime, la crisi su alcuni mercati per situazioni di conflitto, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti: il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina.

Il Gruppo ha acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi in relazione ad accordi di fornitura e alleanze strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine per il caffè, venduti nei mercati internazionali.

Di conseguenza, ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi, ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto: la capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designer* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 – Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi: tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Inoltre, non è possibile garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Infine, sebbene il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

7 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: il Gruppo De'Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del *budget* annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e prevede la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti, nonché il prestito obbligazionario emesso nel 2012 dalla

Capogruppo De'Longhi S.p.A.) e le valute di riferimento nei principali mercati di *export* (la sterlina inglese, il dollaro statunitense, lo yen giapponese, il dollaro australiano, il rublo, etc.).

Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi repentini fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

8 – Rischi connessi all’andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori: i costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall’andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l’acciaio, la plastica e il rame.

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall’andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l’acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l’affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;
- (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistata - l’acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi.

Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De’Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l’inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull’operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L’andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Infine si segnala il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di produzioni strategiche; a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

9 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo del Gruppo dipende in larga parte dall’abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all’area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all’evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un’adeguata sostituzione, nonché l’incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori,

sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e a partire dal 2013 anche in Romania, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'inizio della produzione in Europa dell'Est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina. L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese. Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*), investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate ed un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

10 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: i prodotti del Gruppo devono rispettare standard qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

11 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: in considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della supply chain ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dalla efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

12 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

13 - Rischi connessi al credito: il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (*cf.* il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

Ciò nonostante non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite: il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili, prodotti tipicamente stagionali.

Tali prodotti, che rappresentano circa il 11% del totale ricavi (12% nel 2014) sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale: il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: la produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali.

Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento-rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

E' inoltre operativa un'operazione *revolving* di cessione crediti pro soluto che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2015 ha una posizione finanziaria netta attiva e una esposizione soprattutto a medio lungo termine

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 il Gruppo, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali;

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2015, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2015	Utile d'esercizio 2015	Patrimonio netto 31.12.2014	Utile d'esercizio 2014
Patrimonio netto della Capogruppo	334.829	67.357	328.307	66.955
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	586.453	87.838	468.156	70.264
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	24.878	(2.337)	27.265	(1.778)
Eliminazione profitti infragruppo	(37.552)	(3.616)	(34.239)	(7.757)
Altre rettifiche	(2.752)	557	(3.342)	(460)
Patrimonio Netto consolidato	905.856	149.799	786.147	127.224
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.973	266	2.910	692
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	902.883	149.533	783.237	126.532

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2015, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di *performance* al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha approvato la proposta di adozione di un piano di *stock option*, della durata complessiva di sette anni e per un numero massimo di 2.000.000 di opzioni, e il relativo regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Società convocata per il 14 aprile 2016 anche in seduta straordinaria per deliberare l'approvazione del Piano e l'aumento di capitale al servizio del piano medesimo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla remunerazione.

Oltre a quanto segnalato sopra, non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico e le dinamiche della crescita a livello internazionale permangono di difficile lettura, tali per cui il corrente anno difficilmente segnerà una svolta positiva nell'andamento generale dei mercati.

In questo contesto, il Gruppo intende contrastare le possibili dinamiche avverse dei mercati, come ad esempio l'evoluzione sfavorevole di alcune valute importanti, attraverso iniziative sul fronte dell'innovazione di prodotto, dell'organizzazione e dell'espansione commerciale, tese a preservare la crescita organica e ad accrescere i margini, grazie all'azione della leva operativa che anche nel 2015 ha permesso di ottenere risultati più che soddisfacenti.

Treviso, 3 marzo 2016

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2015	di cui non ricorrenti	2014	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.866.750		1.704.479	
Altri ricavi	1	24.348		22.205	
Totale ricavi netti consolidati		1.891.098		1.726.684	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(829.148)		(786.286)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	(1.296)		21.056	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	1.875		8.707	
Consumi		(828.569)		(756.523)	
Costo del lavoro	4-8	(228.707)		(207.003)	(916)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5	(522.151)		(489.547)	
Accantonamenti	6-8	(26.508)	(2.644)	(14.695)	(285)
Ammortamenti	9	(52.490)		(46.818)	
Altri proventi operativi	7-8	-		643	643
RISULTATO OPERATIVO		232.673	(2.644)	212.741	(558)
Proventi (oneri) finanziari netti	10	(33.551)		(41.705)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		199.122		171.036	
Imposte	11	(49.323)		(43.812)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		149.799		127.224	
Risultato netto di pertinenza di terzi	28	266		692	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		149.533		126.532	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base		€ 1,00		€ 0,85	
- diluito		€ 1,00		€ 0,85	

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	2015	2014
Risultato netto consolidato	149.799	127.224
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(8.005)	19.496
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	936	(4.230)
- Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	38.340	37.506
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	31.271	52.772
- Valutazione attuariale fondi	374	(5.187)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(229)	1.452
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	145	(3.735)
Altre componenti dell'utile complessivo	31.416	49.037
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	181.215	176.261
Totale Utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	180.941	175.624
Interessi di pertinenza di terzi	274	637

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		322.498	325.110
- Avviamento	12	92.400	92.400
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	230.098	232.710
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		197.983	189.904
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	113.513	103.876
- Altre immobilizzazioni materiali	15	84.470	86.028
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		13.135	8.232
- Partecipazioni	16	5.454	5.197
- Crediti	17	2.901	2.509
- Altre attività finanziarie non correnti	18	4.780	526
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	39.772	42.515
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		573.388	565.761
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	323.420	317.763
CREDITI COMMERCIALI	21	372.072	366.159
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	10.024	7.250
ALTRI CREDITI	23	32.544	38.284
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	15.912	55.243
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	357.910	388.530
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.111.882	1.173.229
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	26	1.107	1.235
TOTALE ATTIVO		1.686.377	1.740.225
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		902.883	783.237
- Capitale Sociale	27	224.250	224.250
- Riserve	28	529.100	432.455
- Risultato netto di competenza del Gruppo		149.533	126.532
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	28	2.973	2.910
TOTALE PATRIMONIO NETTO		905.856	786.147
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		118.248	123.311
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	29	-	8.980
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	30	118.248	114.331
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	22.443	20.156
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		80.709	85.345
- Benefici ai dipendenti	31	30.443	39.313
- Altri fondi	32	50.266	46.032
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		221.400	228.812
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	33	383.346	382.545
DEBITI FINANZIARI		71.498	232.000
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29	27.273	203.131
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30	44.225	28.869
DEBITI TRIBUTARI	34	10.955	19.878
ALTRI DEBITI	35	93.322	90.843
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		559.121	725.266
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.686.377	1.740.225

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2015	2014
Risultato netto di competenza del Gruppo		149.533	126.532
Imposte sul reddito		49.323	43.812
Ammortamenti		52.490	46.818
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(8.004)	(1.862)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		243.342	215.300
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(22.608)	(8.456)
Rimanenze finali		(1.646)	(31.364)
Debiti commerciali		4.983	20.261
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		19.989	5.084
Pagamento imposte sul reddito		(52.234)	(32.193)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(51.516)	(46.668)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		191.826	168.632
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(10.670)	(9.556)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		98	(64)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(43.702)	(52.738)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		1.266	1.618
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		(247)	(44)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)		(53.255)	(60.784)
Distribuzione dividendi		(61.295)	(59.800)
Variazioni nella riserva di conversione		30.384	28.361
Incremento capitale di terzi		63	379
Accensione finanziamenti		1.618	-
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.337)	(4.169)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(136.624)	51.977
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(169.191)	16.748
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(30.620)	124.596
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	388.530	263.934
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(30.620)	124.596
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	357.910	388.530

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250	162	9.048	18.858	(3.404)	(30.194)	331.772	116.921	667.413	2.530	669.943
Ripartizione del risultato d'esercizio 2013 come da assemblea del 15 aprile 2014											
- distribuzione dividendi							(59.800)		(59.800)		(59.800)
- destinazione a riserve			3.177	563			113.181	(116.921)			
Altre distribuzioni dividendi										(257)	(257)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.177	563	-	-	53.381	(116.921)	(59.800)	(257)	(60.057)
Utile netto del periodo								126.532	126.532	692	127.224
Altre componenti dell'utile complessivo					15.266	37.506	(3.680)		49.092	(55)	49.037
Utile complessivo	-	-	-	-	15.266	37.506	(3.680)	126.532	175.624	637	176.261
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250	162	12.225	19.421	11.862	7.312	381.473	126.532	783.237	2.910	786.147
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250	162	12.225	19.421	11.862	7.312	381.473	126.532	783.237	2.910	786.147
Ripartizione del risultato d'esercizio 2014 come da assemblea del 14 aprile 2015											
- distribuzione dividendi							(61.295)		(61.295)		(61.295)
- destinazione a riserve			3.348	2.312			120.872	(126.532)			
Altre distribuzioni dividendi										(211)	(211)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.348	2.312	-	-	59.577	(126.532)	(61.295)	(211)	(61.506)
Utile netto del periodo								149.533	149.533	266	149.799
Altre componenti dell'utile complessivo					(7.069)	38.340	137		31.408	8	31.416
Utile complessivo	-	-	-	-	(7.069)	38.340	137	149.533	180.941	274	181.215
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250	162	15.573	21.733	4.793	45.652	441.187	149.533	902.883	2.973	905.856

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici per la preparazione dei cibi e la loro cottura, la pulizia della casa e stiro, il condizionamento ed il riscaldamento portatile; le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2015 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2015), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2014, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito. I criteri di valutazione, inoltre, sono stati integrati con riferimento agli strumenti finanziari, in particolare all'*hedge accounting*, in relazione alle politiche di copertura del rischio di consolidamento delle gestioni estere, avviate dal Gruppo nel corso del 2015.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2016 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2015, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 39. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2015		31.12.2014		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,0887	1,10951	1,2141	1,3285	(10,33%)	(16,48%)
Sterlina Inglese	GBP	0,73395	0,72585	0,7789	0,80612	(5,77%)	(9,96%)
Dollaro Hong Kong	HKD	8,4376	8,60141	9,417	10,3025	(10,40%)	(16,51%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,0608	6,97333	7,5358	8,18575	(6,30%)	(14,81%)
Dollaro Australiano	AUD	1,4897	1,47766	1,4829	1,47188	0,46%	0,39%
Dollaro Canadese	CAD	1,5116	1,41856	1,4063	1,46614	7,49%	(3,25%)
Yen Giapponese	JPY	131,07	134,314	145,23	140,306	(9,75%)	(4,27%)
Ringgit Malese	MYR	4,6959	4,33733	4,2473	4,34457	10,56%	(0,17%)
Dollaro Neozelandese	NZD	1,5923	1,59305	1,5525	1,59954	2,56%	(0,41%)
Zloty Polacco	PLN	4,2639	4,18412	4,2732	4,18426	(0,22%)	(0,00%)
Rand Sud Africa	ZAR	16,953	14,1723	14,0353	14,4037	20,79%	(1,61%)
Dollaro Singapore	SGD	1,5417	1,52549	1,6058	1,68232	(3,99%)	(9,32%)
Rublo russo	RUB	80,6736	68,072	72,337	50,9518	11,52%	33,60%
Lira Turca	TRY	3,1765	3,02546	2,832	2,9065	12,16%	4,09%
Corona Ceca	CZK	27,023	27,2792	27,735	27,5359	(2,57%)	(0,93%)
Franco svizzero	CHF	1,0835	1,06786	1,2024	1,21462	(9,89%)	(12,08%)
Real	BRL	4,3117	3,70044	3,2207	3,12113	33,87%	18,56%
Kuna	HRK	7,638	7,6137	7,658	7,63442	(0,26%)	(0,27%)
Hryvnia	UAH	26,1587	24,2814	19,206	15,8643	36,20%	53,06%
Rupia Indiana	INR	72,0215	71,1956	76,719	81,0406	(6,12%)	(12,15%)
Leu rumeno	RON	4,524	4,44541	4,4828	4,44372	0,92%	0,04%
South Corean won	KRW	1.280,78	1.256,54	1.324,8	1.398,14	(3,32%)	(10,13%)
Chilean Peso	CLP	772,713	726,406	737,297	756,933	4,80%	(4,03%)
Corona Svedese	SEK	9,1895	9,35346	9,393	9,09852	(2,17%)	2,80%
Mexican Peso	MXN	18,9145	17,6157	17,8679	17,655	5,86%	(0,22%)

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

In data 14 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 *Tributi*.

L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Il principio non si applica alle imposte sul reddito (per le quali si fa riferimento allo IAS 12), né a multe o altre sanzioni imposte per la violazione di leggi.

Il 12 dicembre 2013, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* con l'obiettivo di risolvere incoerenze riscontrate negli IFRS o di fornire chiarimenti di carattere terminologico. La Commissione Europea ha adottato con Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 tali miglioramenti. In relazione all'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, sono state chiarite le definizioni di "condizione di maturazione" e "condizioni di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di conseguimento dei risultati" e "condizione di permanenza in servizio". Con riferimento all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico. Nell'ambito dell'IFRS 8 *Settori operativi*, è stato prescritto di dare indicazione dei fattori identificativi dei settori operativi, delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'applicare i criteri di aggregazione, dei tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore operativo ottiene i propri ricavi. Con riferimento agli IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS

38 *Attività immateriali*, è stata definita la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione. Lo IAS 24 *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* è stato rivisto introducendo la definizione di “parte correlata” per le entità che prestano servizi di direzione con responsabilità strategiche all’entità che redige il bilancio. Infine, il testo dello IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali* è stato modificato al fine di ribadire che il principio non si applica qualora una specifica tipologia di accantonamento, passività o attività potenziale sia espressamente disciplinata da specifici principi.

Nello stesso contesto di ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, il 12 dicembre 2013 l’*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali) adottato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n.1361/2014. Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l’esclusione dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell’IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all’applicazione dell’IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, e lo IAS 40 relativo all’acquisto di investimenti immobiliari.

Con Regolamento 2015/29 pubblicato il 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha introdotto alcune modifiche allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*. Le modifiche apportate consentono la contabilizzazione in diminuzione del *current service cost* del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell’allocazione di tali contributi lungo l’arco temporale cui il servizio è reso.

L’applicazione dei nuovi principi non ha avuto effetti sul presente bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell’Unione Europea nel corso del 2015 ma non ancora applicabili

In data 23 novembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2015/2113 che recepisce le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 16 *Immobilii, impianti e macchinari* e IAS 41 *Agricoltura*. In particolare, le modifiche fanno riferimento al trattamento contabile delle piante utilizzate esclusivamente alla coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, assimilandone il funzionamento alla produzione manifatturiera e, pertanto, riconducendo la materia nell’ambito dello IAS 16.

Il Regolamento (UE) 2015/2173, pubblicato il 24 novembre 2015, ha introdotto alcune modifiche all’IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, prevedendo nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto; in particolare, il Regolamento ha stabilito che quando un’entità acquisisce un’interessenza in una attività a controllo congiunto che costituisce un’attività aziendale ai sensi dell’IFRS 3, nella misura della quota di possesso, devono essere applicati i principi per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali dell’IFRS 3.

In data 2 dicembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2231 che ha recepito alcune modifiche ai principi contabili 16 *Immobilii, impianti e macchinari* e lo IAS 38 *Attività immateriali*, in particolare in relazione ai metodi di ammortamento. Sia con riferimento ad immobili, impianti e macchinari che con riferimento alle attività immateriali, il Regolamento chiarisce che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un’attività non è appropriato.

Con Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha recepito le novità introdotte dallo IASB tramite il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014* (“i miglioramenti annuali”), nel contesto dell’ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Sono stati introdotti chiarimenti terminologici che non rivestono carattere di urgenza agli IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita* e 7 *Strumenti finanziari* e agli IAS 19 *Benefici per i dipendenti* e 34 *Bilanci intermedi*.

In data 18 dicembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2406 e il Regolamento 2015/2441. Il primo ha introdotto alcune modifiche allo IAS 1 *Presentazione del bilancio* che mirano a migliorare l’efficacia dell’informativa; il secondo ha recepito alcune modifiche allo IAS 27 *Bilancio separato* che intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società*

collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevedono comunque impatti rilevanti derivanti all'applicazione dei principi rivisti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2015 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "*Parent entity extension method*").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures* emendato.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del 2015 non sono intervenute variazioni rilevanti nel perimetro di consolidamento.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 42. *Informativa per settore operativo.*

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e i beni sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo;

i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di *cash flow hedge*. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede

saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2015 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono ripartiti in base all'area geografica di destinazione come segue:

	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	479.556	25,4%	466.104	27,0%	13.452	2,9%
Sud Ovest Europa	802.910	42,5%	731.074	42,3%	71.836	9,8%
EUROPA	1.282.466	67,8%	1.197.178	69,3%	85.288	7,1%
MEIA (Middle East/India/Africa)	179.902	9,5%	163.437	9,5%	16.465	10,1%
Stati Uniti e Canada	123.457	6,5%	97.637	5,7%	25.820	26,4%
Australia e Nuova Zelanda	105.140	5,6%	100.932	5,8%	4.208	4,2%
Giappone	59.923	3,2%	58.011	3,4%	1.912	3,3%
Altri paesi area APA	140.210	7,4%	109.489	6,3%	30.721	28,1%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	428.730	22,7%	366.069	21,2%	62.661	17,1%
Totale ricavi	1.891.098	100,0%	1.726.684	100,0%	164.414	9,5%

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2015	2014	Variazione
Rimborsi trasporti	6.314	5.967	347
Diritti commerciali	3.249	1.906	1.343
Rimborsi danni	838	1.142	(304)
Sopravvenienze attive	444	1.582	(1.138)
Altri ricavi diversi	13.503	11.608	1.895
Totale	24.348	22.205	2.143

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2015	2014	Variazione
Acquisti prodotti finiti	392.850	397.336	(4.486)
Acquisti componentistica	364.184	324.556	39.628
Acquisti materie prime	58.302	52.326	5.976
Altri acquisti diversi	13.812	12.068	1.744
Totale	829.148	786.286	42.862

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 65.987 (M/Euro 57.032 al 31 dicembre 2014).

	2015	2014	Variazione
Costo personale dipendente	217.324	203.249	14.075
Lavoro interinale	11.383	3.754	7.629
Totale	228.707	207.003	21.704

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 31. *Benefici ai dipendenti*.

Nel 2014 la voce includeva costi non ricorrenti per M/Euro 916 relativi a costi sostenuti dalla controllata inglese in relazione al trasferimento dei rischi del fondo pensione per la componente non attuariale (*GMP equalisation*).

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2015	2014
Operai	3.799	3.782
Impiegati	2.802	2.676
Dirigenti	97	96
Totale	6.698	6.554

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2015	2014	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	177.630	168.223	9.407
Trasporti (su acquisti e vendite)	77.910	77.813	97
Lavorazioni esterne	51.374	54.663	(3.289)
Costi per godimento beni di terzi	34.275	32.422	1.853
Spese e contributi depositi	18.397	17.777	620
Spese viaggio	17.799	16.447	1.352
Assistenza tecnica	16.205	16.063	142
Consulenze	15.648	11.790	3.858
Provvigioni	8.832	8.244	588
Forza motrice	8.165	7.357	808
Spese assicurative	5.941	5.690	251
Spese tecniche di omologazione	4.891	4.282	609
Manutenzioni di terzi	4.722	3.386	1.336
Assicurazione crediti	4.279	3.762	517
Postelegrafoniche	3.929	3.739	190
Compensi amministratori	2.983	2.297	686
Servizio mensa	2.683	2.235	448
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	2.669	2.508	161
Compensi sindaci	305	322	(17)
Altri servizi diversi	19.595	16.209	3.386
Totale costi per servizi	478.232	455.229	23.003
Imposte e tasse diverse	38.198	31.075	7.123
Sopravvenienze passive	42	264	(222)
Perdite su crediti	11	200	(189)
Altri oneri diversi	5.668	2.779	2.889
Totale oneri diversi di gestione	43.919	34.318	9.601
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	522.151	489.547	32.604

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 22.621; le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono commentate di seguito nella nota 32. *Altri fondi per rischi e altri oneri non correnti.*

Al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti non ricorrenti sono pari a M/Euro 2.644; per maggiori dettagli si rimanda alla nota 8. *Proventi e oneri non ricorrenti.*

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 3.887.

7. ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Al 31 dicembre 2014 la voce si riferiva alla rettifica del valore dell'opzione per l'acquisto della partecipazione di una controllata estera conseguente alla rinegoziazione degli accordi iniziali e alla stipula di un nuovo contratto.

8. PROVENTI E ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri netti non ricorrenti pari a M/Euro 2.644 al 31 dicembre 2015 sono inclusi negli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; l'importo si riferisce all'accantonamento a fronte della riorganizzazione di una controllata estera.

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2015	2014	Variazione
Proventi non ricorrenti	-	643	(643)
Oneri di riorganizzazione e ristrutturazione	(2.644)	(285)	(2.359)
Altri oneri non ricorrenti	-	(916)	916
Totale	(2.644)	(558)	(2.086)

9. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2015	2014	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	13.608	12.047	1.561
Ammortamenti beni materiali	38.882	34.771	4.111
Totale	52.490	46.818	5.672

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

10. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2015	2014	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(7.388)	(11.150)	3.762
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.104	869	235
Dividendi da partecipazioni disponibili per la vendita	5	-	5
Interessi passivi netti	(6.880)	(10.819)	3.939
Sconti finanziari	(17.453)	(16.469)	(984)
Altri proventi (oneri) finanziari	(2.939)	(4.136)	1.197
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(27.272)	(31.424)	4.152
Proventi (oneri) finanziari netti	(33.551)	(41.705)	8.154

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include le perdite su cambi e gli oneri di copertura del rischio cambio.

La voce "Interessi passivi netti" include gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'*amortised cost*) e l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2015	2014	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	40.045	37.456	2.589
- IRAP	2.668	4.263	(1.595)
Imposte differite (anticipate)	6.610	2.093	4.517
Totale	49.323	43.812	5.511

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2015	%	2014	%
Reddito ante imposte	199.122	100,0%	171.036	100,0%
Imposte teoriche	54.759	27,5%	47.035	27,5%
Altro (*)	(8.104)	(4,1%)	(7.486)	(4,4%)
Totale imposte	46.655	23,4%	39.549	23,1%
IRAP	2.668	1,3%	4.263	2,5%
Imposte Effettive	49.323	24,8%	43.812	25,6%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di rettifiche relative ad imposte di esercizi precedenti.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2015		31.12.2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	99.147	92.400	99.147	92.400	-

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore. Non sono intervenute variazioni nel valore dell'avviamento nel corso dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU (*cash generating unit*):

Cash-generating unit	31.12.2015
De'Longhi	26.444
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Totale	92.400

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* 2016 e del piano triennale 2015-2017 già approvati.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,5% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2015 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,3% e 6,7%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

In relazione alle CGU De'Longhi e Kenwood, che rappresentano le attività tradizionali del Gruppo, i valori recuperabili evidenziati dai test di *impairment* e dalle analisi di sensitività sono significativamente superiori rispetto ai valori delle attività nette iscritte a bilancio.

Per la CGU Braun, il valore recuperabile evidenziato dal test appare superiore rispetto al valore iscritto a bilancio, nonostante il marchio sia stato recentemente acquisito e le relative potenzialità reddituali non siano ancora totalmente espresse.

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2016 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	71.837	12.886	64.846	12.405	481
Diritti di brevetto	35.860	5.842	35.021	6.543	(701)
Marchi e diritti simili	280.717	191.788	280.483	195.805	(4.017)
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.770	10.653	8.403	8.286	2.367
Altre	21.975	8.929	21.410	9.671	(742)
Totale	421.159	230.098	410.163	232.710	(2.612)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2015 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	12.405	6.543	195.805	8.286	9.671	232.710
Incrementi	4.228	874	234	4.795	539	10.670
Ammortamenti	(6.510)	(1.540)	(4.251)	-	(1.307)	(13.608)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	2.763	(35)	-	(2.428)	26	326
Saldo finale netto	12.886	5.842	191.788	10.653	8.929	230.098

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2015 tra le attività immateriali costi per M/Euro 8.850 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 4.228) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 4.622) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2015 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Nel corso dei primi mesi del 2016 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,2% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,0% e 7,4%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	76.862	57.344	60.893	45.361	11.983
Impianti e macchinari	122.824	56.169	135.505	58.515	(2.346)
Totale	199.686	113.513	196.398	103.876	9.637

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2015:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	45.361	58.515	103.876
Incrementi	7.271	3.893	11.164
Decrementi	-	(418)	(418)
Ammortamenti	(3.695)	(7.357)	(11.052)
Differenze di conversione e altri movimenti	8.407	1.536	9.943
Saldo finale netto	57.344	56.169	113.513

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente agli investimenti produttivi realizzati in Cina e agli investimenti effettuati in Italia per le linee di produzione delle macchine per il caffè.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Impianti e Attrezzature	4.537	4.911	(374)
Altri beni	15	39	(24)
Totale	4.552	4.950	(398)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 30. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	244.869	43.776	249.832	44.414	(638)
Altri beni	82.039	24.837	68.432	25.420	(583)
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.857	15.857	16.194	16.194	(337)
Totale	342.765	84.470	334.458	86.028	(1.558)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2015:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	44.414	25.420	16.194	86.028
Incrementi	15.909	7.190	9.439	32.538
Decrementi	(455)	(210)	-	(665)
Ammortamenti	(19.773)	(8.057)	-	(27.830)
Differenze di conversione e altri movimenti	3.681	494	(9.776)	(5.601)
Saldo finale netto	43.776	24.837	15.857	84.470

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente ad investimenti connessi al piano di sviluppo della piattaforma produttiva in Cina e in Romania.

16. PARTECIPAZIONI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	4.908	4.355	553
Altre partecipazioni disponibili per la vendita	546	842	(296)
Totale	5.454	5.197	257

La voce "Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto" si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 – *Investment in associates and joint venture*. Nel corso del 2015 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2015
Saldo iniziale netto	4.355
Quota di risultato netto	1.104
Differenze cambi	278
Distribuzione dividendi	(829)
Saldo finale netto	4.908

17. CREDITI NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 2.901 al 31 dicembre 2015 (M/Euro 2.509 al 31 dicembre 2014) si riferisce a depositi cauzionali.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce si riferisce per M/Euro 94 ad obbligazioni detenute dalle società controllate (M/Euro 74 al 31 dicembre 2014) e per M/Euro 4.686 alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Attività per imposte anticipate	39.772	42.515	(2.743)
Passività per imposte differite	(22.443)	(20.156)	(2.287)
Saldo attivo netto	17.329	22.359	(5.030)

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento utilizzando l'aliquota fiscale di riferimento. Le attività per imposte anticipate sono calcolate principalmente sui fondi e rettifiche di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Differenze temporanee	11.327	16.070	(4.743)
Perdite fiscali	6.002	6.289	(287)
Saldo attivo netto	17.329	22.359	(5.030)

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di una diminuzione transitata a patrimonio netto nella voce "Utili (perdite) a nuovo" per M/Euro 229 in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base al nuovo IAS 19 – *Employee Benefits*, e di un aumento per M/Euro 936 iscritto nella "Riserva *fair value e cash flow hedge*".

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Prodotti finiti e merci	278.750	274.785	3.965
Materie prime, sussidiarie e di consumo	49.917	47.080	2.837
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	26.783	25.795	988
Fondo svalutazione magazzino	(32.030)	(29.897)	(2.133)
Totale	323.420	317.763	5.657

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 32.030 (M/Euro 29.897 al 31 dicembre 2014) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	386.837	382.967	3.870
- oltre 12 mesi	20	94	(74)
Fondo svalutazione crediti	(14.785)	(16.902)	2.117
Totale	372.072	366.159	5.913

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 14.785 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 117.898 al 31 dicembre 2015. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2015 (*turnover*) ammonta a M/Euro 595.126.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2014	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2015
Fondo svalutazione crediti	16.902	3.887	(6.460)	456	14.785

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.482	4.642	(160)
Crediti per acconti di imposta	4.391	1.410	2.981
Crediti per imposte a rimborso	1.151	1.198	(47)
Totale	10.024	7.250	2.774

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per IVA	13.790	20.237	(6.447)
Anticipi a fornitori	4.949	5.492	(543)
Altri crediti tributari	4.283	3.992	291
Risconto costi assicurativi	1.169	1.084	85
Crediti verso personale	275	276	(1)
Crediti diversi	8.078	7.203	875
Totale	32.544	38.284	(5.740)

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 8 (M/Euro 7 al 31 dicembre 2014).

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	15.509	23.160	(7.651)
Altri crediti finanziari	403	32.083	(31.680)
Totale	15.912	55.243	(39.331)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo e temporanee eccedenze di cassa.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 518,5 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 517,5 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2015 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 569.

26. ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 – *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al *fair value* delle attività destinate alla vendita al netto dei costi per la vendita stessa.

	31.12.2014	Differenza di conversione	31.12.2015
Attività non correnti possedute per la vendita	1.235	(128)	1.107

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Quota del Gruppo	902.883	783.237	119.646
Quota di Terzi	2.973	2.910	63
Totale	905.856	786.147	119.709

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 14 aprile 2015 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 61.295, totalmente pagati nell'esercizio.

27. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

28. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	162	-
Riserva legale	15.573	12.225	3.348
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	21.733	19.421	2.312
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	4.793	11.862	(7.069)
- Differenze di conversione	45.652	7.312	38.340
- Riserve di risultato	441.187	381.473	59.714
Totale	529.100	432.455	96.645

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di De'Lclima S.p.A., il cui valore residuo è pari a M/Euro 162.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2014 risultava pari a M/Euro 12.225. L'incremento pari a M/Euro 3.348 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 14 aprile 2015.

La Riserva straordinaria è aumentata per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 2.312.

La Riserva *fair value e cash flow hedge* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 4.793 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.953.

La variazione della riserva di *fair value e cash flow hedge* nel corso del 2015, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di

copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 7.069 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 936.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. L'incremento netto intervenuto nell'esercizio risente degli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente per M/Euro 120.872, al netto della distribuzione di dividendi per M/Euro 61.295 e della variazione positiva per M/Euro 137 derivante dalle perdite attuariali nette sui fondi per benefici ai dipendenti (rilevate nel conto economico complessivo dell'esercizio).

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 2.973 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 266), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l..

Rispetto al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto di terzi è aumentato complessivamente di M/Euro 63; tale variazione deriva dall'effetto combinato dell'incremento per M/Euro 266 dovuto all'utile del periodo e della riduzione netta per complessivi M/Euro 203 derivante dall'effetto negativo della distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 211 e dall'effetto positivo relativo all'incremento delle altre componenti dell'utile complessivo per M/Euro 8.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2015	Utile d'esercizio 2015	Patrimonio netto 31.12.2014	Utile d'esercizio 2014
Patrimonio netto della Capogruppo	334.829	67.357	328.307	66.955
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	586.453	87.838	468.156	70.264
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	24.878	(2.337)	27.265	(1.778)
Eliminazione profitti infragruppo	(37.552)	(3.616)	(34.239)	(7.757)
Altre rettifiche	(2.752)	557	(3.342)	(460)
Patrimonio Netto consolidato	905.856	149.799	786.147	127.224
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.973	266	2.910	692
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	902.883	149.533	783.237	126.532

PASSIVITA' NON CORRENTI

29. DEBITI VERSO BANCHE

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Conti correnti	675	2.097	(1.422)
Finanziamenti a breve termine	26.598	195.077	(168.479)
Finanziamenti a lungo, quota a breve	-	5.957	(5.957)
Totale debiti verso banche a breve termine	27.273	203.131	(175.858)
Finanziamenti a lungo, quota da 1 a 5 anni	-	8.980	(8.980)
Totale debiti verso banche a medio/lungo termine	-	8.980	(8.980)
Totale debiti verso banche	27.273	212.111	(184.838)

Al 31 dicembre 2015 la voce non include finanziamenti a lungo termine.

Il finanziamento erogato da Centrobanca – Banca Popolare di Vicenza, in essere al 31 dicembre 2014, è stato interamente rimborsato.

Nel corso del 2015 non sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

30. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	3.749	6.493	(2.744)
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	880	976	(96)
Altri debiti finanziari a breve termine	39.596	21.400	18.196
Totale debiti a breve termine	44.225	28.869	15.356
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	28.435	19.059	9.376
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	993	1.836	(843)
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	38.188	37.865	323
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	67.616	58.760	8.856
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	50.135	51.344	(1.209)
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario - quota oltre cinque anni)	-	4.227	(4.227)
Altri debiti finanziari (oltre cinque anni)	497	-	497
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	50.632	55.571	(4.939)
Totale debiti verso altri finanziatori	162.473	143.200	19.273

Il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di cambio sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

Si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari (contratti derivati di copertura) in essere al 31 dicembre 2015.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel 2012, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2015 a M/Euro 78.570, secondo il metodo dell'*amortised cost*).

I titoli sono stati emessi da De'Longhi S.p.A. in un'unica *tranche* e hanno una durata di 14 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la società di rimborso anticipato, per una durata media (*average life*) pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), che risultano essere rispettati al 31 dicembre 2015. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

Gli "Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)" includono principalmente il corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun, legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun nei primi cinque anni successivi all'acquisizione (attualizzato alla data di bilancio). La voce include inoltre il debito finanziario residuo derivante da operazioni di trasferimento all'esterno dei rischi relativi ai fondi pensione di alcune società estere.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (ad eccezione del prestito obbligazionario) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
A. Cassa	134	132	2
B. Altre disponibilità liquide	357.776	388.398	(30.622)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	357.910	388.530	(30.620)
E. Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie correnti	15.912	55.243	(39.331)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	15.509	23.160	(7.651)
F. Debiti bancari correnti	(27.273)	(197.174)	169.901
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	(5.957)	5.957
H. Altri debiti finanziari correnti	(44.225)	(28.869)	(15.356)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e di opzioni su partecipazioni</i>	(3.749)	(7.493)	3.744
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(71.498)	(232.000)	160.502
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (D+E+I)	302.324	211.773	90.551
Altre attività finanziarie non correnti	4.780	526	4.254
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	4.686	452	4.234
K. Debiti bancari non correnti	-	(8.980)	8.980
L. Obbligazioni	(78.570)	(70.403)	(8.167)
M. Altri debiti non correnti	(39.678)	(43.928)	4.250
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e di opzioni su partecipazioni, debito finanziario da operazioni su fondi pensione e debito residuo potenziale per acquisizione Braun Household (earn-out)</i>	(37.666)	(40.289)	2.623
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(113.468)	(122.785)	9.317
Totale	188.856	88.988	99.868

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	11.195	11.663	(468)
Piani a benefici definiti	14.915	15.977	(1.062)
Altri benefici a medio/lungo termine	4.333	11.673	(7.340)
Totale benefici ai dipendenti	30.443	39.313	(8.870)

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	204	175	29
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	205	323	(118)
Totale	409	498	(89)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	11.663	10.391	1.272
Costo per prestazioni di lavoro corrente	204	175	29
Utilizzo fondo	(541)	(612)	71
Oneri finanziari sulle obbligazioni	205	323	(118)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(336)	1.386	(1.722)
Valore attuale alla data di riferimento	11.195	11.663	(468)

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	886	2.119	(1.233)
Rendimento delle attività a servizio del piano	(172)	(1.716)	1.544
Oneri finanziari sulle obbligazioni	342	2.211	(1.869)
Totale	1.056	2.614	(1.558)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	15.977	10.706	5.271
Costo netto a conto economico	1.056	2.614	(1.558)
Benefici pagati	(939)	(154)	(785)
Differenza di conversione	247	49	198
Variazione debito finanziario per trasferimento all'esterno dei rischi	(1.388)	(1.039)	(349)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(38)	3.801	(3.839)
Valore attuale alla data di riferimento	14.915	15.977	(1.062)

La passività in essere al 31 dicembre 2015, pari a M/Euro 14.915 (M/Euro 15.977 al 31 dicembre 2014), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania e Giappone).

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2015	TFR 2014	Altri piani 2015	Altri piani 2014
Tasso di sconto	2,00%	3,20%	1,0%-3,5%	1%-3,47%
Futuri incrementi salariali	1,8%-3,8%	3,50%	0%-3,2%	1,5%-3,2%
Tasso di inflazione	1,80%	2,00%	0%-3,3%	0%-3,3%

Gli altri benefici ai dipendenti a medio/lungo termine si riferiscono ad un piano di incentivazione 2015-2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza.

Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 11 novembre 2015 a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni Dirigenti del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Annuale sulla Remunerazione.

32. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.884	2.094	(210)
Fondo garanzia prodotti	31.555	29.411	2.144
Fondo rischi e altri oneri	16.827	14.527	2.300
Totale	50.266	46.032	4.234

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2014	Utilizzo	Accantonamento	Differenza di conversione e altri movimenti	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.094	(277)	67	-	1.884
Fondo garanzia prodotti	29.411	(16.823)	19.003	(36)	31.555
Fondo rischi e altri oneri (*)	14.527	(469)	3.551	(782)	16.827
Totale	46.032	(17.569)	22.621	(818)	50.266

(*) Gli "Altri movimenti" si riferiscono a riclassifiche di alcuni importi alla voce "Altri debiti".

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2015 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 11.760 (M/Euro 12.466 al 31 dicembre 2014), il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per M/Euro 3.165 (M/Euro 755 al 31 dicembre 2014) e lo stanziamento nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

PASSIVITA' CORRENTI

33. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

34. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

35. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso il personale	31.538	28.044	3.494
Debiti per imposte indirette	17.747	19.418	(1.671)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.960	5.955	1.005
Debiti per ritenute da versare	6.041	4.848	1.193
Acconti	554	955	(401)
Debiti per altre imposte	7.372	7.507	(135)
Altro	23.110	24.116	(1.006)
Totale	93.322	90.843	2.479

36. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	1.512	1.458	54
Altri impegni	5.230	6.443	(1.213)
Totale	6.742	7.901	(1.159)

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che De'Longhi S.p.A., a fronte dell'operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2015 è pari a M/Euro 117.898, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito.

37. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2015	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	5.454	-	546	-
- Crediti	2.901	2.901	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	4.780	-	94	4.686
Attività correnti				
- Crediti commerciali	372.072	372.072	-	-
- Crediti verso Erario per imposte correnti	10.024	10.024	-	-
- Altri crediti	32.544	32.544	-	-
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	15.912	403	-	15.509
- Disponibilità liquide	357.910	357.910	-	-

31/12/2015	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(118.248)	(118.248)	-
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(383.346)	(383.346)	-
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(27.273)	(27.273)	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(44.225)	(40.476)	(3.749)
- Debiti tributari	(10.955)	(10.955)	-
- Altri debiti	(93.322)	(93.322)	-

31/12/2014	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	5.197		842	
- Crediti	2.509	2.509		
- Altre attività finanziarie non correnti	526		74	452
Attività correnti				
- Crediti commerciali	366.159	366.159		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	7.250	7.250		
- Altri crediti	38.284	38.284		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	55.243	32.083		23.160
- Disponibilità liquide	388.530	388.530		

31/12/2014	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(8.980)	(8.980)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(114.331)	(110.104)		(4.227)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(382.545)	(382.545)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(203.131)	(203.131)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(28.869)	(22.376)		(6.493)
- Debiti tributari	(19.878)	(19.878)		
- Altri debiti	(90.843)	(90.843)		

38. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2015. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	20.195	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	3.749	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	546	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	94	-	-

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

39. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 386.857 al 31 dicembre 2015 e a M/Euro 383.061 al 31 dicembre 2014.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 426.039 al 31 dicembre 2015 (M/Euro 418.668 al 31 dicembre 2014), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in

compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2015, pari complessivamente a M/Euro 426.039, includono crediti correnti per M/Euro 387.741 e crediti scaduti per M/Euro 38.298, di cui M/Euro 30.122 entro 90 giorni e M/Euro 8.176 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2015 è pari a M/Euro 346.093, di cui M/Euro 328.227 correnti, M/Euro 17.289 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 577 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 79.946 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 12.833, e M/Euro 7.599 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 14.785.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2014, pari complessivamente a M/Euro 418.668, includono crediti correnti per M/Euro 369.578 e crediti scaduti per M/Euro 49.090, di cui M/Euro 39.758 entro 90 giorni e M/Euro 9.332 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2014 è pari a M/Euro 300.725, di cui M/Euro 274.083 correnti, M/Euro 25.469 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 1.173 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 107.866 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 4.219, e M/Euro 8.152 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 16.902.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2015	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2014	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	27.273	27.273	-	-	212.558	203.411	9.147	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	172.104	46.944	75.426	49.734	164.115	31.602	71.028	61.485
Debiti commerciali	383.346	383.346	-	-	382.545	382.545	-	-
Debiti tributari e altri debiti	104.277	104.216	61	-	110.721	110.670	51	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 27.273 al 31 dicembre 2015 e M/Euro 212.111 al 31 dicembre 2014.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 162.473 al 31 dicembre 2015 e M/Euro 143.200 al 31 dicembre 2014 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti dei *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali, delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie e di alcuni investimenti netti in gestioni estere.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- a) la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può anche oltrepassare i 24 mesi;
- b) la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- c) la copertura del rischio di cambio sul valore nominale e sui flussi di interesse, relativamente al debito finanziario a medio/lungo termine denominato in valuta diversa da quella di conto, con riferimento in particolare al prestito obbligazionario *unsecured* emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A. presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*");
- d) la copertura del rischio di cambio derivante da investimenti netti in gestioni estere.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e valuta di riferimento per il già descritto prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A.;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano;
- il Rublo (rapporto RUB/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato russo;
- la Hryvnia (rapporto UAH/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato ucraino.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del rischio di tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*). L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A., il contratto di copertura è stato concluso dalla stessa Capogruppo.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2015:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali o flussi di interessi relativi al prestito obbligazionario), al 31 dicembre 2015 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione pari a circa +/- Euro 11,9 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 8,8 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,8 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 0,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2015 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2015*".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2015, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* emesso sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2015 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 285,9 milioni di attività nette sul totale di Euro 188,9 milioni al 31 dicembre 2015 e, per il 2014, su un montante di Euro 135,7 milioni di attività nette sul totale di Euro 89,0 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement* emesso dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 2,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015 (+/- Euro 1,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la relativa componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,5 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015 (+/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2015

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2015 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2015 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value</i> al 31/12/2015
Contratti a termine su cambi	11.517
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	11.578
Derivati a copertura di crediti/debiti	23.095
Contratti a termine su cambi	(347)
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	(6.302)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(6.649)
Totale <i>fair value</i> derivati	16.446

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2016 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2015, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2016:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD/HKD	-	28.300	28.300	-	(271)
BRL/HKD	-	19.760	19.760	-	(37)
CAD/USD	-	12.800	12.800	335	-
CHF/EUR	-	11.600	11.600	-	(7)
PLN/GBP	-	53.200	53.200	-	(39)
USD/EUR	(300.000)	-	(300.000)	9.056	-
USD/GBP	(60.500)	-	(60.500)	2.073	-
JPY/HKD	-	4.011.000	4.011.000	292	-
ZAR/USD	-	70.300	70.300	115	-
				11.871	(354)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2015 è positivo per M/Euro 9.868, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 3.468 (al 31 dicembre 2014 la stessa riserva era positiva per M/Euro 16.892, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 4.806).

Nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 16.892, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2015	2014
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	6.944	298
(Aumento) riduzione dei consumi	13.743	(1.931)
Proventi (oneri) finanziari	1.011	850
Imposte	(4.806)	260
Totale rilevato a conto economico	16.892	(523)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD/EUR	-	660	660	-	(6)
AUD/HKD	(6.001)	36.340	30.339	28	(377)
AUD/NZD	(5.533)	510	(5.023)	11	(122)
BRL/HKD	(1.078)	34.351	33.273	254	(17)
CAD/USD	(1.300)	6.008	4.708	74	(4)
CHF/EUR	(1.799)	2.600	801	16	(7)
CLP/HKD	(80.179)	4.044.885	3.964.706	7	(1)
CZK/EUR	(19.967)	-	(19.967)	-	(1)
CZK/GBP	(61.890)	276.648	214.758	3	(100)
DKK/GBP	-	22.017	22.017	-	(35)
EUR/GBP	(1.855)	38.387	36.532	12	(436)
EUR/HKD	(363)	2.930	2.567	20	(4)
EUR/JPY	(66)	84	18	1	(2)
EUR/USD	(371)	1.523	1.152	11	(2)
GBP/EUR	(30.865)	55.832	24.967	1.111	(16)
HKD/EUR	(7.768)	1.120	(6.648)	10	-
HUF/EUR	(99.582)	940.684	841.101	-	(14)
JPY/EUR	(21.693)	10.158	(11.535)	3	(1)
JPY/HKD	(1.170.375)	3.248.471	2.078.096	40	(464)
KRW/HKD	(3.645.157)	7.636.715	3.991.558	6	(28)
NOK/EUR	(519)	-	(519)	-	-
NOK/GBP	(399)	-	(399)	-	-
PLN/EUR	(2.222)	9.225	7.003	-	(51)
PLN/GBP	(799)	59.383	58.584	-	(497)
RMB/HKD	(252.775)	219.576	(33.199)	56	(252)
RON/EUR	(38.502)	93.739	55.238	82	(6)
RON/USD	(3.675)	-	(3.675)	32	-
RUB/GBP	(279.000)	1.083.028	804.028	68	(252)
SEK/GBP	(989)	17.503	16.515	-	(46)
SGD/HKD	(564)	1.927	1.363	7	(3)
TRY/EUR	(733)	46.509	45.776	2	(483)
TRY/GBP	-	3.410	3.410	-	(56)
USD/EUR	(57.597)	2.731	(54.866)	539	(14)
USD/GBP	(22.387)	11.500	(10.887)	516	(77)
USD/JPY	(153)	113	(40)	1	(1)
USD/CLP	(907)	241	(666)	1	(4)
ZAR/USD	(23.655)	47.611	23.956	136	(17)
				3.048	(3.395)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole tasso fisso pari al 4,25% in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 28.900, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2015, il *fair value* complessivo del derivato, che include anche la valutazione del rischio controparte ai sensi del nuovo IFRS 13, è positivo per M/Euro 5.276.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 8.156 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 8.109).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il rischio di tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 6.337 al 31 dicembre 2015, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.522.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Fair value al 31.12.2014 (*)	Variazioni 2015			Totale fair value al 31.12.2015 (*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	113.900	(3.527)	8.156	2.056	(1.409)	5.276
				<i>di cui:</i>		
				<i>fair value positivo a breve termine</i>		590
				<i>fair value positivo a m/l termine</i>		4.686

(*) Valori in M/Euro.

40. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01.01.2007 al 29.05.2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009. La società ha definito, mediante l'istituto del concordato con adesione perfezionatosi in data 17 maggio 2013, ogni contestazione sostanziale relativa alle imposte dirette.

In merito invece ai rilievi in materia di imposte indirette, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso atti di Irrogazione Sanzioni in data 30 gennaio 2014, per violazioni afferenti l'esercizio 2007, ed in data 23 giugno 2014, per violazioni afferenti l'esercizio 2008.

La società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti in tale atto.

Il Gruppo nella predisposizione del presente bilancio, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che rimangono incerti alla data di chiusura del periodo.

41. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

42. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2015				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni (**)	
Totale ricavi (*)	1.427.562	977.124	162.494	(676.082)	1.891.098
EBITDA	186.854	81.322	18.143	(1.156)	285.163
Ammortamenti	(40.278)	(12.145)	(67)	-	(52.490)
Risultato operativo	146.576	69.177	18.076	(1.156)	232.673
Proventi (oneri) finanziari netti					(33.551)
Risultato ante imposte					199.122
Imposte					(49.323)
Risultato netto					149.799
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					266
Utile (Perdita) del periodo					149.533

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2015				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Totale attività	1.019.367	756.890	61.145	(151.025)	1.686.377
Totale passività	(647.463)	(267.725)	(16.358)	151.025	(780.521)

Dati economici

	2014				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	<i>Elisioni (**)</i>	<i>Consolidato</i>
Totale ricavi (*)	1.329.184	855.645	151.766	(609.911)	1.726.684
EBITDA	162.927	79.865	18.119	(1.352)	259.559
Ammortamenti	(37.723)	(9.026)	(69)	-	(46.818)
Risultato operativo	125.204	70.839	18.050	(1.352)	212.741
Proventi (oneri) finanziari netti					(41.705)
Risultato ante imposte					171.036
Imposte					(43.812)
Risultato netto					127.224
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					692
Utile (Perdita) del periodo					126.532

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2014				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Consolidato</i>
Totale attività	1.172.473	675.245	64.998	(172.491)	1.740.225
Totale passività	(847.616)	(269.491)	(9.474)	172.503	(954.078)

43. EVENTI SUCCESSIVI

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha approvato la proposta di adozione di un piano di *stock option*, della durata complessiva di sette anni e per un numero massimo di 2.000.000 di opzioni, e il relativo regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Società convocata per il 14 aprile 2016 anche in seduta straordinaria per deliberare l'approvazione del Piano e l'aumento di capitale al servizio del piano medesimo.

Oltre a quanto segnalato sopra, non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 3 marzo 2016

De'Longhi S.p.A.
 Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
 Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2015 (4)	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE' LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000	100%	
DE' LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000		100%
DE' LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500		100%
DE' LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1		100%
DE' LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000	100%	
DE' LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000		100%
DE' LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066		100%
DE' LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000	51%	
DE' LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 6.900.000		100%
DE' LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000		100%
DE LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990	100%	
DE' LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000		100%
DE' LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001		100%
DE' LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	16.007.143		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767		100%
DE' LONGHI LLC	Mosca	RUB	3.944.820.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000		100%
DE' LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336	100%	
DELONGHI SOUTH AFRICA PTY.LTD.	Maraisburg	ZAR	100.332.501		100%
DE' LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520		100%
DE' LONGHI PORTUGAL UNIPESSOAL LDA	Maia	EUR	5.000		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468	4%	96%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000		100%
DE' LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	6.200.000		100%
DE' LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000		100%
DE' LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	43.857.581		100%
DE' LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE' LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000		100%
DE' LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843		100%
DE' LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
DE' LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
DE' LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	47.482.500	10%	90%
DE' LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.066.844		100%
DE' LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000		100%
DELONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	2.576.000		100%

PARTECIPAZIONI VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2015	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (3)			
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2015, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Trattasi di società inattive per le quali non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

(4) La quota indicata considera anche eventuali opzioni esercitabili sulla quota di minoranza.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

	2015	2014
Risultato netto di competenza del Gruppo	149.533	126.532
Imposte sul reddito del periodo	49.323	43.812
Ammortamenti	52.490	46.818
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(8.004)	(1.862)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	243.342	215.300
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(22.608)	(8.456)
Rimanenze finali	(1.646)	(31.364)
Debiti commerciali	4.983	20.261
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	19.989	5.084
Pagamento imposte sul reddito	(52.234)	(32.193)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(51.516)	(46.668)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	191.826	168.632
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(10.670)	(9.556)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni immateriali	98	(64)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(43.702)	(52.738)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni materiali	1.266	1.618
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(247)	(44)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)	(53.255)	(60.784)
Distribuzione dividendi	(61.295)	(59.800)
Riserva <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	(7.715)	19.439
Perdite attuariali da operazione su fondo pensione	-	83
Differenza di conversione	30.243	30.073
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	63	379
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(38.704)	(9.826)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	99.867	98.022
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	88.988	(9.034)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	99.867	98.022
Posizione finanziaria netta finale	188.855	88.988

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate
 (Allegato n.3 alle Note Illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2015	di cui parti correlate	2014	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.866.750	1.262	1.704.479	1.886
Altri ricavi	24.348	1.991	22.205	1.453
Totale ricavi netti consolidati	1.891.098		1.726.684	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(829.148)	(22.870)	(786.286)	(57)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	(1.296)		21.056	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.875		8.707	
Consumi	(828.569)		(756.523)	
Costo del lavoro	(228.707)		(207.003)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(522.151)	(5.441)	(489.547)	(5.614)
Accantonamenti	(26.508)		(14.695)	
Ammortamenti	(52.490)		(46.818)	
Altri proventi operativi	-		643	
RISULTATO OPERATIVO	232.673		212.741	
Proventi (oneri) finanziari netti	(33.551)		(41.705)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	199.122		171.036	
Imposte	(49.323)		(43.812)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	149.799		127.224	
Risultato netto di pertinenza di terzi	266		692	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	149.533		126.532	

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2015	di cui parti correlate	31.12.2014	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	322.498		325.110	
- Avviamento	92.400		92.400	
- Altre immobilizzazioni immateriali	230.098		232.710	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	197.983		189.904	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	113.513		103.876	
- Altre immobilizzazioni materiali	84.470		86.028	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	13.135		8.232	
- Partecipazioni	5.454		5.197	
- Crediti	2.901		2.509	
- Altre attività finanziarie non correnti	4.780		526	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	39.772		42.515	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	573.388		565.761	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	323.420		317.763	
CREDITI COMMERCIALI	372.072	1.277	366.159	1.446
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	10.024		7.250	
ALTRI CREDITI	32.544	309	38.284	301
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	15.912		55.243	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	357.910		388.530	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.111.882		1.173.229	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	1.107		1.235	
TOTALE ATTIVO	1.686.377		1.740.225	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2015	di cui parti correlate	31.12.2014	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	902.883		783.237	
- Capitale Sociale	224.250		224.250	
- Riserve	529.100		432.455	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	149.533		126.532	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	2.973		2.910	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	905.856		786.147	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	118.248		123.311	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		8.980	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	118.248		114.331	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	22.443		20.156	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	80.709		85.345	
- Benefici ai dipendenti	30.443		39.313	
- Altri fondi	50.266		46.032	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	221.400		228.812	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	383.346	757	382.545	232
DEBITI FINANZIARI	71.498		232.000	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	27.273		203.131	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	44.225		28.869	1
DEBITI TRIBUTARI	10.955		19.878	
ALTRI DEBITI	93.322	500	90.843	1.165
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	559.121		725.266	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.686.377		1.740.225	

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2015 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 relativi a tali rapporti, aventi natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi materie prime ed altro	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti
<i>Società correlate: (1)</i>				
DeLclima S.p.A.	0,7	-	-	-
Climaveneta S.p.A.	0,6	-	-	-
DL Radiators S.p.A.	1,1	-	0,9	0,5
TCL-De'Longhi Home Appliances (Zhongshan) Co.Ltd.	0,1	22,9	-	0,7
Gamma S.r.l.	0,1	5,4	0,1	-
De'Longhi Industrial S.A.	0,6	-	0,6	-
TOTALE PARTI CORRELATE	3,3	28,3	1,6	1,3

(1) Trattasi di rapporti di natura commerciale.

In data 23 dicembre 2015 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Mitsubishi Electric Corporation della partecipazione detenuta da De' Longhi Industrial S.A. nella Società DeLclima S.p.A., pari al 74,97% del capitale sociale, ed è stata promossa un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di DeLclima.

Di conseguenza, DeLclima S.p.A. e le società controllate da quest'ultima al 31 dicembre 2015 non sono configurabili come parti correlate e, pertanto, non si evidenziano saldi patrimoniali. Si riportano, invece i saldi economici che si riferiscono a rapporti tra il Gruppo De'Longhi e il Gruppo DeLclima intercorsi nel 2015 limitatamente alla gestione di alcuni servizi amministrativi (principalmente *payroll* e servizi informatici prestati da De'Longhi a favore di DeLclima).

L'acquisizione da parte di Mitsubishi Electric Corporation delle quote di DeLclima non ha riguardato DL Radiators S.r.l., società indirettamente controllata da DeLclima stessa, che è rimasta sotto il controllo di De' Longhi Industrial S.A. e, di conseguenza, continua ad essere evidenziata tra le parti correlate; si riportano pertanto i saldi che derivano principalmente da rapporti patrimoniali ed economici relativi alla produzione/acquisto (prevalentemente in Cina) di semilavorati rivenduti a condizioni di mercato e crediti/debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando la società rientrava nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	149
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	220
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	770
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	9
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	35
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate estere	25
	Altri revisori	Società controllate estere	71

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della De'Longhi S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della De' Longhi S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2015.

Treviso, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesini

(Socio)

De'Longhi S.p.A.

**Relazione sulla gestione
e
bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2015**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi
Ricavi netti	28,1	100,0%	22,5	100,0%
<i>Variazioni 2015/2014</i>	5,6	25,0%		
Consumi	(0,1)	(0,3%)	(0,1)	(0,3%)
Costi per servizi e oneri diversi ed accantonamenti	(32,3)	(114,9%)	(28,2)	(125,6%)
Costo del lavoro	(5,4)	(19,3%)	(0,3)	(1,1%)
EBITDA	(9,7)	(34,6%)	(6,1)	(27,0%)
<i>Variazioni 2015/2014</i>	3,7	60,3%		
Ammortamenti	(0,1)	(0,2%)	(0,1)	(0,3%)
Risultato operativo	(9,8)	(34,8%)	(6,1)	(27,2%)
<i>Variazioni 2015/2014</i>	(3,7)	59,8%		
Dividendi	78,6	279,2%	77,3	343,5%
Proventi (Oneri) finanziari	(4,3)	(15,3%)	(6,2)	(27,4%)
Risultato ante imposte	64,5	229,1%	65,0	288,8%
Imposte	2,9	10,2%	1,9	8,7%
Risultato netto	67,4	239,3%	67,0	297,5%

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* di partecipazioni e di gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, da altri riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

De'Longhi S.p.A., nella sua veste di *Holding* del Gruppo, gestisce centralmente alcune attività (compensi commerciali a favore di clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing* relativi ai marchi del Gruppo) comuni a più società del Gruppo con una conseguente imputazione dei relativi costi e riaddebiti a carico di società del Gruppo.

Di conseguenza i ricavi netti ed i costi operativi sono stati influenzati da tale attività rispettivamente per Euro 19,2 milioni (Euro 15,3 milioni nel 2014) ed Euro 19,0 milioni (Euro 15,1 milioni nel 2014).

L'incremento del costo del lavoro è dovuto principalmente ai minori costi contabilizzati nel 2014 a seguito dell'allocazione degli importi corrisposti nell'ambito del piano LTI 2012 – 2014 alle società del Gruppo, per la quota di competenza, in quanto datrici di lavoro dei dipendenti oggetto dei piani stessi.

Nel corso del 2015 l'importo dei dividendi è stato pari ad Euro 78,6 milioni (Euro 77,3 milioni nel 2014) mentre gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 4,3 milioni (Euro 6,2 milioni nel 2014).

Il risultato netto è stato pari ad Euro 67,4 milioni (Euro 67,0 milioni nel 2014).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,1	0,2	(0,1)	(29,8%)
- Immobilizzazioni finanziarie	560,6	535,4	25,2	4,7%
- Attività per imposte anticipate	1,9	3,7	(1,8)	(48,6%)
Attività non correnti	562,7	539,3	23,3	4,3%
- Crediti commerciali	31,3	24,1	7,2	29,7%
- Debiti commerciali	(21,2)	(19,8)	(1,4)	6,9%
- Altri debiti (al netto crediti)	(1,2)	(0,8)	(0,5)	(62,3%)
Capitale circolante netto	8,9	3,6	5,3	149,3%
Totale passività a lungo termine e fondi	(1,9)	(4,5)	2,7	(58,9%)
Capitale investito netto	569,7	538,3	31,3	5,8%
Indebitamento netto	234,8	210,0	24,8	11,8%
Totale patrimonio netto	334,8	328,3	6,5	2,0%
Totale mezzi propri e di terzi	569,7	538,3	31,3	5,8%

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2015	2014
Flusso finanziario da gestione corrente	(17,7)	(16,4)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	(0,1)	1,9
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(17,8)	(14,6)
Flusso finanziario da attività di investimento	53,6	76,4
Flusso netto operativo	35,8	61,9
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(60,6)	(62,8)
Flusso finanziario di periodo	(24,8)	(1,0)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(210,0)	(209,0)
Posizione finanziaria netta finale	(234,8)	(210,0)

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 35,8 milioni (Euro 61,9 milioni nel 2014) con una variazione negativa di Euro 26,1 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente principalmente del versamento di Euro 25,0 milioni quale versamento in conto capitale a favore della società controllata De Longhi Benelux S.A., che ha dovuto far fronte alla capitalizzazione di alcune controllate. I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 60,6 milioni (negativi per Euro 62,8 milioni nel 2014), per effetto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2015	Risultato netto 2015	Patrimonio netto 31.12.2014	Risultato netto 2014
Patrimonio netto della Capogruppo	334.829	67.357	328.307	66.955
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	586.453	87.838	468.156	70.264
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	24.878	(2.337)	27.265	(1.778)
Eliminazione profitti infragruppo	(37.552)	(3.616)	(34.239)	(7.757)
Altre rettifiche	(2.752)	557	(3.342)	(460)
Patrimonio Netto consolidato	905.856	149.799	786.147	127.224
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.973	266	2.910	692
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	902.883	149.533	783.237	126.532

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti della Società erano 42 (40 al 31 dicembre 2014).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2015 rispetto al 2014:

	2015	%	2014	%	Differenza
Impiegati	32	78%	30	77%	2
Dirigenti	9	22%	9	23%	-
Totale	41	100%	39	100%	2

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding* , non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione "*Investor relations > Governance > Assemblee > 2016*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività ed indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto della Società prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte. In occasione dell'emanazione, nel luglio 2014, dell'edizione emendata del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2013, ha recepito, nell'adunanza del 19 febbraio 2015, le modifiche introdotte all'Autodisciplina, conseguentemente emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012. In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 3 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- aggiornato l'identificazione quali "società controllate aventi rilevanza strategica" del Gruppo De'Longhi delle società De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, Kenwood Ltd, De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Australia PTY Ltd., De'Longhi LLC, De' Longhi America Inc., De' Longhi Kenwood MEIA FZE, De'Longhi Japan Corporation e De'Longhi Kenwood A.P.A.Ltd;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2015, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sei volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2015 si è riunito otto volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale della Società nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), la Società ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti la Società e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2015 si è proceduto alle attività di *follow-up* nel monitoraggio e gestione dei rischi di livello alto.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework* COSO – *Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission* – *COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*).

La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che la Società controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere della Società, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- la Società dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposta la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivo *follow up* del 2015) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi aggiuntivi ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

Il 2015 è stato caratterizzato da una dinamica di crescita dell'economia globale, seppure con ritmi diseguali nei diversi paesi.

Nelle economie avanzate, l'attività ha continuato ad espandersi ad un ritmo robusto, sostenuta dai bassi prezzi del petrolio, da condizioni di finanziamento ancora favorevoli, da miglioramenti nel mercato del lavoro e dal clima di fiducia più positivo; in tale contesto, negli Stati Uniti la *Federal Reserve* ha deciso un rialzo del tasso sui *federal funds* nel mese di dicembre, che peraltro non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali.

Nei paesi emergenti, invece, gli andamenti sono rimasti complessivamente deboli e più eterogenei: la riduzione dei costi delle materie prime e la presenza di ostacoli strutturali, acuiti dalle tensioni sul mercato finanziario in Cina, hanno frenato l'espansione degli scambi globali ed hanno contribuito a comprimere l'inflazione complessiva a livello mondiale.

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita, grazie alla domanda interna e alle politiche monetarie di sostegno dell'Eurosistema, rimanendo tuttavia fragile, a causa del progressivo rallentamento delle esportazioni.

In termini prospettici, le recenti previsioni prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica nel 2016, trainata da prospettive di una buona tenuta della crescita nella maggior parte dei paesi avanzati. Tuttavia, la ripresa economica è fortemente condizionata dalle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, da mercati finanziari volatili e dalle incertezze relative al contesto economico e geopolitico internazionale (Fonte: Banca d'Italia/BCE).

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

La principale valuta di esposizione della Società è il Dollaro USA (valuta in cui è espresso il prestito obbligazionario emesso nel 2012).

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente la Società e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia che si pianificano iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un Gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi e l'integrità dei dati, all'obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento-rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse, la Società al 31 dicembre 2015 ha una posizione finanziaria netta passiva ed una esposizione soprattutto a breve termine.

La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 la Società, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" da parte del Gruppo ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2015, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2015, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- EBITDA: tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

L'EBITDA è determinato escludendo dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, qualora esistenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha approvato la proposta di adozione di un piano di stock option, della durata complessiva di sette anni e per un numero massimo di 2.000.000 di opzioni, e il relativo regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Società convocata per il 14 aprile 2016 anche in seduta straordinaria per deliberare l'approvazione del Piano e l'aumento di capitale al servizio del piano medesimo.

Oltre a quanto segnalato sopra, non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di deliberazione della destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2015 che evidenzia un utile netto di Euro 67.356.982, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015;
- di destinare una parte dell'utile d'esercizio di Euro 67.356.982 a Riserva Legale per l'importo di Euro 3.367.849;
- di distribuire agli Azionisti un dividendo lordo di Euro 0,44 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione per complessivi Euro 65.780.000, di cui Euro 63.989.133 dall'utile dell'esercizio per l'importo residuo non destinato a Riserva Legale ed Euro 1.790.867 dalla Riserva Straordinaria;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 0,44 a partire dal 20 aprile 2016, con stacco cedola il 18 aprile 2016 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 19 aprile 2016.

Treviso, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2015	2014
Ricavi	1	28.145.432	22.508.322
Totale ricavi netti		28.145.432	22.508.322
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(97.094)	(64.803)
Consumi		(97.094)	(64.803)
Costo del lavoro	3	(5.445.267)	(253.035)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(32.441.007)	(28.258.549)
Accantonamenti	5	110.492	(727)
Ammortamenti	6	(60.118)	(57.688)
RISULTATO OPERATIVO		(9.787.562)	(6.126.480)
Proventi (oneri) finanziari netti	7	74.263.697	71.133.485
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		64.476.135	65.007.005
Imposte	8	2.880.847	1.947.857
RISULTATO NETTO		67.356.982	66.954.862

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2015	2014
Risultato netto	67.356.982	66.954.862
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	850.033	(2.987.083)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(399.591)	837.156
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	450.442	(2.149.927)
- Valutazione attuariale fondi	20.397	(64.761)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(10.434)	17.809
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	9.963	(46.952)
Altre componenti dell'utile complessivo	460.405	(2.196.879)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	67.817.387	64.757.983

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		25.188	29.807
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	25.188	29.807
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		81.307	121.807
- Altre immobilizzazioni materiali	10	81.307	121.807
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		566.266.753	536.780.740
- Partecipazioni	11	560.627.588	535.424.220
- Crediti	12	952.366	904.342
- Altre attività finanziarie non correnti	13	4.686.799	452.178
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	14	1.920.039	3.735.306
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		568.293.287	540.667.660
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	15	31.276.210	24.117.740
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	3.736.106	3.736.106
ALTRI CREDITI	17	4.219.050	8.218.072
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18	35.608.758	2.255.633
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19	26.117	27.468
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		74.866.241	38.355.019
TOTALE ATTIVO		643.159.528	579.022.679
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
		31.12.2015	31.12.2014
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		334.829.100	328.306.713
- Capitale Sociale	20	224.250.000	224.250.000
- Riserve	21	43.222.118	37.101.851
- Risultato netto		67.356.982	66.954.862
TOTALE PATRIMONIO NETTO		334.829.100	328.306.713
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		78.570.165	85.413.385
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	-	8.979.635
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	78.570.165	76.433.750
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		1.868.071	4.542.577
- Benefici ai dipendenti	24	1.368.421	3.929.927
- Altri fondi	25	499.650	612.650
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		80.438.236	89.955.962
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	26	21.176.990	19.803.560
DEBITI FINANZIARI		197.538.617	128.249.512
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	92.947	117.424.476
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	197.445.670	10.825.036
DEBITI TRIBUTARI	27	77.939	8.383.066
ALTRI DEBITI	28	9.098.646	4.323.866
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		227.892.192	160.760.004
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		643.159.528	579.022.679

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2015	2014
Risultato netto		67.356.982	66.954.862
Imposte sul reddito del periodo		(2.880.847)	(1.947.857)
Proventi per dividendi		(78.580.883)	(77.307.634)
Ammortamenti		60.118	57.688
Variazione netta fondi		(3.638.635)	(4.170.343)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(17.683.265)	(16.413.284)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(6.174.167)	(16.673.969)
Debiti commerciali		1.373.430	16.083.733
Altre attività e passività correnti		19.521.375	6.063.148
Pagamento imposte sul reddito		(14.767.387)	(3.611.120)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		(46.749)	1.861.792
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(17.730.014)	(14.551.492)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(14.000)	(27.876)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-	(119.004)
Investimenti netti in partecipazioni		(25.000.000)	(758.312)
Incasso dividendi		45.580.883	86.307.634
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		20.566.883	85.402.442
Distribuzione dividendi		(61.295.000)	(59.800.000)
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.333.353)	(4.138.675)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		61.790.133	(6.913.512)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(2.838.220)	(70.852.187)
Decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.351)	(1.237)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	19	27.468	28.705
Decremento di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.351)	(1.237)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	19	26.117	27.468

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVA VALUTAZIONE ATTUARIALE FONDI	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250.000	162.545	9.048.406	18.858.105	(2.883.668)	(67.777)	10.441.324	63.539.794	323.348.729
Ripartizione del risultato d'esercizio 2013 come da assemblea del 15 aprile 2014									
- distribuzione dividendi								(59.800.000)	(59.800.000)
- destinazione a riserve			3.176.990	562.804				(3.739.794)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.176.990	562.804	-	-	-	(63.539.794)	(59.800.000)
Utile netto del periodo								66.954.862	66.954.862
Altre componenti dell'utile complessivo					(2.149.927)	(46.951)			(2.196.878)
Utile complessivo	-	-	-	-	(2.149.927)	(46.951)	-	66.954.862	64.757.984
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250.000	162.545	12.225.396	19.420.909	(5.033.595)	(114.728)	10.441.324	66.954.862	328.306.713
Ripartizione del risultato d'esercizio 2014 come da assemblea del 14 aprile 2015									
- distribuzione dividendi								(61.295.000)	(61.295.000)
- destinazione a riserve			3.347.743	2.312.119				(5.659.862)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.347.743	2.312.119	-	-	-	(66.954.862)	(61.295.000)
Utile netto del periodo								67.356.982	67.356.982
Altre componenti dell'utile complessivo					450.442	9.963			460.405
Utile complessivo	-	-	-	-	450.442	9.963	-	67.356.982	67.817.387
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250.000	162.545	15.573.139	21.733.028	(4.583.153)	(104.765)	10.441.324	67.356.982	334.829.100

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi e svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2015), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2014, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 32. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2015:

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta

In data 14 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 *Tributi*.

L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Il principio non si applica alle imposte sul reddito (per le quali si fa riferimento allo IAS 12), né a multe o altre sanzioni imposte per la violazione di leggi.

Il 12 dicembre 2013, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* con l'obiettivo di risolvere incoerenze riscontrate negli IFRS o di fornire chiarimenti di carattere terminologico. La Commissione Europea ha adottato con Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 tali miglioramenti. In relazione all'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, sono state chiarite le definizioni di "condizione di maturazione" e "condizioni di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di condizione di conseguimento dei risultati" e "condizione di permanenza in servizio". Con riferimento all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico. Nell'ambito dell'IFRS 8 *Settori operativi*, è stato prescritto di dare indicazione dei fattori identificativi dei settori operativi, delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'applicare i criteri di aggregazione, dei tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore operativo ottiene i propri ricavi. Con riferimento agli IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS 38 *Attività immateriali*, è stata definita la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione. Lo IAS 24 *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* è stato rivisto introducendo la definizione di "parte correlata" per le entità che prestano servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio. Infine, il testo dello IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali* è stato modificato al fine di ribadire che il principio non si applica qualora una specifica tipologia di accantonamento, passività o attività potenziale sia espressamente disciplinata da specifici principi.

Nello stesso contesto di ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, il 12 dicembre 2013 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* adottato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n.1361/2014. Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, e lo IAS 40 relativo all'acquisto di investimenti immobiliari.

Con Regolamento 2015/29 pubblicato il 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha introdotto alcune modifiche allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*. Le modifiche apportate consentono la contabilizzazione in diminuzione del *current service cost* del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell'allocazione di tali contributi lungo l'arco temporale cui il servizio è reso.

L'applicazione dei nuovi principi non ha avuto effetti sul presente bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea nel corso del 2015 ma non ancora applicabili

In data 23 novembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2015/2113 che recepisce le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS 41 *Agricoltura*. In particolare, le modifiche fanno riferimento al trattamento contabile delle piante utilizzate esclusivamente alla coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, assimilandone il funzionamento alla produzione manifatturiera e, pertanto, riconducendo la materia nell'ambito dello IAS 16.

Il Regolamento (UE) 2015/2173, pubblicato il 24 novembre 2015, ha introdotto alcune modifiche all'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, prevedendo nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto; in particolare, il Regolamento ha stabilito che quando un'entità acquisisce un'interessenza in una attività a controllo congiunto che costituisce un'attività aziendale ai sensi dell'IFRS 3, nella misura della quota di possesso, devono essere applicati i principi per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali dell'IFRS 3.

In data 2 dicembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2231 che ha recepito alcune modifiche ai principi contabili 16 *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 *Attività immateriali*, in particolare in relazione ai metodi di ammortamento. Sia con riferimento ad immobili, impianti e macchinari che con riferimento alle attività immateriali, il Regolamento chiarisce che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività non è appropriato.

Con Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha recepito le novità introdotte dallo IASB tramite il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014* ("i miglioramenti annuali"), nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Sono stati introdotti chiarimenti terminologici che non rivestono carattere di urgenza agli IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita* e 7 *Strumenti finanziari* e agli IAS 19 *Benefici per i dipendenti* e 34 *Bilanci intermedi*.

In data 18 dicembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2406 e il Regolamento 2015/2441. Il primo ha introdotto alcune modifiche allo IAS *Presentazione del bilancio* che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa; il secondo ha recepito alcune modifiche allo IAS 27 *Bilancio separato* che intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente.

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevedono comunque impatti rilevanti derivanti all'applicazione dei principi rivisti.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

Il dettaglio è il seguente:

	2015	2014	Variazione
Sopravvenienze attive	191	81	110
Rimborsi danni	-	100	(100)
Plusvalenze patrimoniali	-	23	(23)
Altri ricavi diversi	27.954	22.304	5.650
Totale	28.145	22.508	5.637

La voce "Altri ricavi diversi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 26.629, come evidenziato nell'allegato n. 4. Tali proventi si riferiscono principalmente a riaddebiti a società del Gruppo per compensi/premi commerciali riconosciuti a clienti – Gruppi commerciali internazionali.

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2015	2014	Variazione
Altri acquisti diversi	97	65	32
Totale	97	65	32

3. COSTO DEL LAVORO

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2015	2014	Variazione
Compensi commerciali a clienti – Gruppi commerciali internazionali – costi di <i>global marketing</i>	18.961	15.121	3.840
Spese viaggio e rappresentanza	4.033	4.758	(725)
Spese assicurative	3.879	3.952	(73)
Compensi amministratori	2.454	1.765	689
Consulenze	1.662	1.285	377
Costi per godimento beni di terzi	311	316	(5)
Compensi sindaci	146	146	-
Costi telefonici	77	90	(13)
Pubblicità e attività promozionali	20	17	3
Altri servizi diversi	567	497	70
Totale costi per servizi	32.110	27.947	4.163
Imposte e tasse diverse	180	209	(29)
Altri oneri diversi	151	103	48
Totale oneri diversi di gestione	331	312	19
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	32.441	28.259	4.182

I “Costi per servizi” includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di *Holding* ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società (compensi commerciali a clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*) e successivamente riaddebitati alle società controllate.

La voce “Costi per servizi e oneri diversi di gestione” include costi verso parti correlate per M/Euro 7.744 come indicato nell’allegato n. 4.

5. ACCANTONAMENTI

La voce include rilasci del fondo franchigia danni per cause chiuse nel corso dell’esercizio (si rinvia a quanto commentato alla nota 25. *Altri fondi*).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2015	2014	Variazione
Ammortamento beni materiali	41	41	-
Ammortamento beni immateriali	19	16	3
Totale	60	57	3

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2015	2014	Variazione
Dividendi	78.581	77.307	1.274
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	78.581	77.307	1.274
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	8.089	8.411	(322)
Utile (perdita) su cambi	(7.558)	(8.466)	908
Utili (perdite) su cambi netti	531	(55)	586
Interessi attivi bancari	4	12	(8)
Proventi finanziari	4	12	(8)
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(155)	(1.880)	1.725
Interessi passivi su obbligazioni	(2.659)	(2.670)	11
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(2.737)	(1.925)	(812)
Oneri finanziari	(5.551)	(6.475)	924
Altri proventi (oneri) vari	699	344	355
Altri proventi (oneri) finanziari netti	699	344	355
Proventi (oneri) finanziari netti	74.264	71.133	3.131

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 76.755, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De Longhi Benelux S.A., De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Kenwood GmbH, E-Services S.r.l., De'Longhi Capital Services S.r.l., DeLclima S.p.a. e De'Longhi Polska S.r.l..

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2015	2014	Variazione
Imposte correnti attive	4.286	3.171	1.115
Imposte anticipate (differite)	(1.405)	(1.223)	(182)
Totale	2.881	1.948	933

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati). Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "14. Attività per imposte anticipate".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2015	%	2014	%
Reddito ante imposte	64.476	100%	65.007	100%
Imposte teoriche	(17.731)	27,5%	(17.877)	27,5%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	20.612	32,0%	19.825	30,5%
Imposte Effettive	2.881	4,5%	1.948	3,0%

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	130	25	115	30	(5)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2015:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	30
Incrementi	14
Ammortamenti	(19)
Saldo finale netto	25

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	17	-	17	-	-
Altri beni	203	81	203	122	(41)
Totale	220	81	220	122	(41)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2015:

Altri beni	
Saldo iniziale netto	122
Incrementi	-
Ammortamenti	(41)
Saldo finale netto	81

11. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De Longhi Benelux S.A.	266.737	241.737	25.000
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	1.065	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	560.265	535.265	25.000
DeLclima S.p.A.	362	159	203
Totale altre partecipazioni	362	159	203
Totale partecipazioni	560.627	535.424	25.203

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2015 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

La variazione più rilevante intervenuta nell'esercizio si riferisce al versamento in conto capitale a favore della società controllata De Longhi Benelux S.A. per M/Euro 25.000.

Si segnala che la Società nel mese di febbraio 2016 ha ceduto le azioni detenute della DeLclima S.p.A. mediante adesione all'Offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Mitsubishi Electric Corporation.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito *test di impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2016, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit* - CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%. I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,5% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I *test di impairment* effettuati a fine esercizio 2015 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,3% e 6,7%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

12. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti verso imprese controllate	952	904	48
Totale	952	904	48

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	4.687	452	4.235
Totale	4.687	452	4.235

14. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	1.430	24,0%-27,5%	343	5.025	27,5%	1.382	(1.039)
Altre differenze temporanee	180	24,0%-27,5%	23	1.418	27,5%	389	(366)
Totale differenze temporanee rilevate a CE	1.610		366	6.443		1.771	(1.405)
Imposte anticipate su perdite fiscali	-		-	-		-	-
<i>Fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i>	6.336	24,0%	1.521	6.983	27,5%	1.920	-
Valutazione attuariale fondi IAS 19	138	24,0%	33	158	27,5%	44	-
Totale differenze temporanee rilevate a PN	6.474		1.554	7.141		1.964	-
Totale netto complessivo	8.084		1.920	13.584		3.735	(1.405)

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

ATTIVITA' CORRENTI

15. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	31.302	25.128	6.174
Fondo svalutazione crediti	(26)	(1.010)	984
Totale	31.276	24.118	7.158

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 26, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 29.366 come indicato nell'allegato n. 4.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2014	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2015
Fondo svalutazione crediti	1.010	-	(984)	26

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

16. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti per imposte dirette	3.736	3.736	-
Totale	3.736	3.736	-

La Società, nel corso dell'esercizio 2015, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

La voce si riferisce a crediti richiesti a rimborso.

17. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti per IVA	1.323	331	992
Anticipi a fornitori	253	-	253
Costi anticipati	17	520	(503)
Crediti verso personale	3	21	(18)
Crediti diversi	2.623	7.346	(4.723)
Totale	4.219	8.218	(3.999)

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 682 come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

18. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti finanziari	35.000	2.000	33.000
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	609	256	353
Totale	35.609	2.256	33.353

La voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 35.020 come indicato nell'allegato n. 4.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

19. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 14 aprile 2015 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 61.295.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

20. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

21. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	163	-
Riserva legale	15.573	12.225	3.348
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	21.733	19.421	2.312
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(4.583)	(5.033)	450
- Riserva da valutazione attuariale	(105)	(115)	10
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	43.222	37.102	6.120

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2015 risulta pari a M/Euro 15.573. L'incremento di M/Euro 3.348 rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 Aprile 2015.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 21.733. L'incremento di M/Euro 2.312 rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 Aprile 2015.

La "Riserva *fair value e cash flow hedge*" è iscritta per un valore negativo di M/Euro 4.583 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.521. Tale riserva deriva dall'effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) pari ad un valore negativo di M/Euro 4.815 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.521) e della valutazione al *fair value* della partecipazione in DeLclima S.p.A. pari ad un valore positivo di M/Euro 232.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva legale	15.573	B	
- Riserva straordinaria	21.733	A, B, C	21.733
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(4.583)		
- Riserva da valutazione attuariale	(105)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	267.472 ⁽³⁾		23.599
Quota non distribuibile			4.688
Residua quota distribuibile			18.911

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2015.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2015.

Legenda:

A: per aumento capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

22. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2015	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2014	Variazione
Debiti bancari correnti	93	-	-	93	111.466	-	-	111.466	(111.373)
Finanziamenti a lungo, quota a breve	-	-	-	-	5.958	-	-	5.958	(5.958)
Totale debiti verso banche a breve	93	-	-	93	117.424	-	-	117.424	(117.331)
Finanziamenti a medio- lungo termine	-	-	-	-	-	8.980	-	8.980	(8.980)
Totale debiti verso banche	93	-	-	93	117.424	8.980	-	126.404	(126.311)

Nel corso del 2015 è stato estinto in via anticipata il finanziamento erogato da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. e non sono stati accesi nuovi finanziamenti.

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in <i>pool</i> con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	-	14.938	(14.938)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	-	14.938	(14.938)

23. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti per finanziamenti (quota a breve)	-	1.000	(1.000)
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	10	-	10
Altri debiti finanziari a breve termine	197.436	9.825	187.611
Totale debiti a breve termine	197.446	10.825	186.621
Debiti per finanziamenti (da uno a cinque anni)	-	1.803	(1.803)
Obbligazioni (da uno a cinque anni)	28.435	19.059	9.376
Totale debiti a medio-lungo termine	28.435	20.862	7.573
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario - quota oltre cinque anni)	-	4.227	(4.227)
Obbligazioni (oltre cinque anni)	50.135	51.345	(1.210)
Totale debiti a lungo termine	50.135	55.572	(5.437)
Totale	276.016	87.259	188.757

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzata per M/Euro 197.345 e per servizi ricevuti aventi natura finanziaria per M/Euro 91.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel 2012, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2015 a M/Euro 78.570 secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata residua di 12 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato, per una durata media ("*average life*") pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati. Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*). Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2015 tali *covenants* risultano essere rispettati. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente *Libor/Euribor* a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 197.446 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
A. Cassa	19	18	1
B. Altre disponibilità liquide	7	9	(2)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	26	27	(1)
E. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	35.609	2.256	33.353
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	609	256	353
F. Debiti bancari correnti	(93)	(1.457)	1.364
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	(115.968)	115.968
H. Altri debiti finanziari correnti	(197.446)	(10.825)	(186.621)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(10)	-	(10)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(197.539)	(128.250)	(69.289)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	(161.904)	(125.967)	(35.937)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5.639	1.357	4.282
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	4.687	452	4.235
K. Debiti bancari non correnti	-	(8.980)	8.980
L. Obbligazioni	(78.570)	(70.404)	(8.166)
M. Altri debiti non correnti	-	(6.029)	6.029
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	(4.227)	4.227
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(72.931)	(84.056)	11.125
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(234.835)	(210.023)	(24.812)

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

24. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	452	508	(56)
Benefici a medio-lungo termine	916	3.422	(2.506)
Totale	1.368	3.930	(2.562)

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2015	Media 2015	31 dicembre 2014	Media 2014
Impiegati	33	32	31	30
Dirigenti	9	9	9	9
Totale	42	41	40	39

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	452	508	(56)

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	8	12	(4)
Totale	8	12	(4)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	508	431	77
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(44)	-	(44)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	8	12	(4)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(20)	65	(85)
Valore attuale alla data di riferimento	452	508	(56)

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2015	TFR 2014
Tasso di sconto	2,0%	1,8%
Futuri incrementi salariali	1,8% – 3,8%	1,8% – 3,8%
Tasso di inflazione	1,8%	1,8%

I benefici a medio-lungo termine si riferiscono ad un piano di incentivazione 2015 – 2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 novembre 2015, a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti della Società stessa; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione.

25. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2014	Decrementi	Accantonamenti	31 dicembre 2015
Fondo franchigia danni	220	(200)	90	110
Altri fondi per rischi e oneri	393	(3)	-	390
Totale	613	(203)	90	500

Il Fondo "Fondo franchigia danni" include stanziamenti a fronte di passività potenziali su contenziosi e le franchigie danni assicurative relative al rischio di passività in seguito ad alcune richieste di risarcimento.

La riduzione della voce è relativa alla chiusura di alcuni contenziosi.

PASSIVITA' CORRENTI

26. DEBITI COMMERCIALI

L'importo di M/Euro 21.177 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

27. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti per imposte dirette	78	5.436	(5.358)
Debiti per altre imposte	-	2.947	(2.947)
Totale	78	8.383	(8.305)

La voce non include importi dovuti oltre i dodici mesi.

28. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso società del Gruppo	2.490	1.165	1.325
Debiti per ritenute da versare	1.732	960	772
Debiti verso il personale	1.677	967	710
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	701	319	382
Altro	2.499	913	1.586
Totale	9.099	4.324	4.775

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 16. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 609, verso fondi previdenziali per M/Euro 47 e verso altri istituti per M/Euro 45.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

29. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	288.997	421.797	(132.800)
DL Kenwood A.P.A. Ltd.	96.436	93.681	2.755
De'Longhi Australia PTY Ltd.	16.077	18.210	(2.133)
De'Longhi Japan Corp.	12.284	11.086	1.198
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd.	9.185	8.237	948
De'Longhi Brasil Ltda.	4.268	5.713	(1.445)
De'Longhi Kenwood Korea Ltd.	1.582	854	728
Elle S.r.l.	470	470	-
De'Longhi Appliances S.r.l.	169	189	(20)
DeLonghi South Africa Pty Ltd.	98	104	(6)
De'Longhi Ukraine LLC	92	82	10
De'Longhi Scandinavia A.B.	89	32	57
De'Longhi Romania S.r.l.	49	5.403	(5.354)
De'Longhi LLC	37	-	37
De'Longhi New Zeland Ltd.	31	32	(1)
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	23	23	-
DL Chile S.A.	14	12	2
E-Services S.r.l.	11	13	(2)
De'Longhi America Inc.	-	2.471	(2.471)
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	-	824	(824)
Kenwood Appliances Singapore Pte. Ltd.	-	12	(12)
Kenwood Appliances Malaysia Sdn. Bhd.	-	4	(4)
Totale verso società del Gruppo	429.912	569.249	(139.337)

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllate cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2015 è pari a M/Euro 117.898 (M/Euro 124.653 al 31 dicembre 2014);
- la Società ha prestato garanzia nell'interesse delle società controllate a fronte dei contratti di copertura del rischio di cambio, il cui *fair value* al 31 dicembre 2015 è pari a M/Euro 11.170 (M/Euro 16.419 al 31 dicembre 2014).
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

30. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2015	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	362		362	
- Crediti	952	952		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.687			4.687
Attività correnti				
- Crediti commerciali	31.276	31.276		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	4.219	4.219		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	35.609	35.000		609
- Disponibilità liquide	26	26		

31/12/2015	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-			
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(78.570)	(78.570)		
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(21.177)	(21.177)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(93)	(93)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(197.446)	(197.436)		(10)
- Debiti tributari	(78)	(78)		
- Altri debiti	(9.099)	(9.099)		

31/12/2014	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	159		159	
- Crediti	904	904		
- Altre attività finanziarie non correnti	452			452
Attività correnti				
- Crediti commerciali	24.118	24.118		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	8.218	8.218		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	2.256	2.000		256
- Disponibilità liquide	27	27		

31/12/2014	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(8.980)	(8.980)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(76.434)	(72.207)	(4.227)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(19.804)	(19.804)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(117.424)	(117.424)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(10.825)	(10.825)	
- Debiti tributari	(8.383)	(8.383)	
- Altri debiti	(4.324)	(4.324)	

31. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2015. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		5.296	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(10)	
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	362		

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

32. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti all'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2015	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2014	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche ^(*)	(93)	(93)			(126.850)	(117.703)	(9.147)	
Debiti verso altri finanziatori ^(**)	(282.889)	(200.132)	(33.520)	(49.237)	(100.844)	(13.558)	(30.028)	(57.258)
Debiti commerciali	(21.177)	(21.177)			(19.804)	(19.804)		
Debiti tributari e altri debiti	(9.177)	(9.177)			(12.707)	(12.707)		
Totale	(313.336)	(230.579)	(33.520)	(49.237)	(260.205)	(163.772)	(39.175)	(57.258)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 93 al 31 dicembre 2015 e M/Euro 126.404 al 31 dicembre 2014.

^(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 276.006 al 31 dicembre 2015 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 10) e M/Euro 83.032 al 31 dicembre 2014 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 4.227) e si riferisce ai debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. relativi al contratto di tesoreria e ai servizi finanziari ricevuti e ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei titoli obbligazionari emessi.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note 12.Crediti non correnti, 15.Crediti commerciali, 18.Crediti e altre attività finanziarie correnti, 22.Debiti verso banche, 23.Debiti verso altri finanziatori e 26.Debiti commerciali.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi.

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Dollaro Hong Kong, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- M/Euro 370 (+/- M/Euro 111 al 31 dicembre 2014). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2015 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2015".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2015, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2015 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency and Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 197,3 milioni di passività nette su un totale di Euro 234,8 milioni al 31 dicembre 2015 e, per il 2014, su un montante di Euro 138,9 milioni di passività nette su un totale di Euro 210,0 milioni).

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement*, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2014), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,5 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015 (0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014).

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2015" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2015

La Società ha in essere al 31 dicembre 2015 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2015 valutate al *fair value*:

	31/12/2015
	<i>Fair value</i>
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	11.578
Derivati a copertura di crediti/debiti	11.578
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	(6.302)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(6.302)
Totale <i>fair value</i> derivati	5.276

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso):

Valuta	Valore Nozionale						<i>Fair value vs Gruppo</i>	
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale		
USD/EUR	(1.873)	1.216	(657)	-	-	-	20	(5)
GBP/EUR	(274)	-	(274)	-	-	-	-	(5)
							Totale <i>Fair Value</i>	(10)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 25.288, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2015 il *fair value* del derivato, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è positivo per M/Euro 5.276 ed è esposto tra i crediti finanziari.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 8.156 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 8.109).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 6.336, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.521.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale 31.12.2015 (valori in M/USD)	Fair value 31.12.2014(*)	Variazione 2015			Fair value 31.12.2015(*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	110.288	(3.527)	8.156	2.056	(1.409)	5.276
				<i>di cui:</i>		
						<i>fair value positivo a breve termine</i> 589
						<i>fair value positivo a m/l termine</i> 4.687

(*) Valori in M/Euro.

33. RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

34. EVENTI SUCCESSIVI

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha approvato la proposta di adozione di un piano di stock option, della durata complessiva di sette anni e per un numero massimo di 2.000.000 di opzioni, e il relativo regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Società convocata per il 14 aprile 2016 anche in seduta straordinaria per deliberare l'approvazione del Piano e l'aumento di capitale al servizio del piano medesimo.

Oltre a quanto segnalato sopra, non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 3 marzo 2016

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2015:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2015	2014
Risultato netto	67.357	66.955
Imposte sul reddito del periodo	(2.881)	(1.948)
Proventi per dividendi	(78.581)	(77.308)
Ammortamenti	60	58
Variazione netta fondi	(3.639)	(4.170)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	(17.684)	(16.413)
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(6.174)	(16.674)
Debiti commerciali	1.373	16.084
Altre attività e passività correnti	19.521	6.062
Pagamento imposte sul reddito	(14.767)	(3.611)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	(47)	1.861
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	(17.731)	(14.552)
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(14)	(28)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-	(119)
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	(25.000)	(758)
Proventi per dividendi	78.581	77.308
Flussi finanziari generati (assorbiti) da attività di investimento (C)	53.567	76.403
Riserva <i>Cash flow hedge</i> e IAS 19 per valutazione attuariale fondi	647	(3.044)
Distribuzione dividendi	(61.295)	(59.800)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(60.648)	(62.844)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(24.812)	(993)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(210.023)	(209.030)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(24.812)	(993)
Posizione finanziaria netta finale	(234.835)	(210.023)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto			Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate									
<i>M/Euro</i>									
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	295.127.203	Eur	42.690.230	100%	242.678
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	256.134.437	Eur	21.306.411	100%	266.737
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	26.446.292	Eur	8.101.617	100%	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽³⁾	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	58.155.824	Eur	3.375.147	11,32%	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH ⁽²⁾	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	3.044.789	Eur	1.552.381	100%	2.900
De'Longhi Romania S.r.l. ^{(2) (4)}	Cluj-Napoca	Ron	47.482.500	Ron	73.809.971	Ron	16.427.450	10%	1.065
Clim.Re S.A. ^{(1) (4)}	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.494.593	Eur	4.872	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	6.069.280	Eur	1.183.751	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zoo ^{(2) (4)}	Warszawa	Pln	50.000	Pln	13.462.714	Pln	7.995.004	0,1%	-
Totale									
560.265									

^(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2015, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2014.

⁽²⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2015.

⁽³⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽⁴⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2014	Acquisizioni, sottoscrizioni e ripianamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2015
Controllate					
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De Longhi Benelux S.A.	241.737	25.000	-	-	266.737
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	-	-	-	1.065
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	535.265	25.000	-	-	560.265
Altre partecipazioni					
DeLclima S.p.A. ⁽¹⁾	159	-	-	203	362
Totale altre partecipazioni	159	-	-	203	362
Totale partecipazioni	535.424	25.000	-	203	560.627

⁽¹⁾ Partecipazione residua connessa all'operazione di scissione.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Note	2015 di cui parti correlate		2014 di cui parti correlate	
Ricavi	1	28.145	26.629	22.508	21.495
Totale ricavi netti		28.145		22.508	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(97)		(65)	(2)
Consumi		(97)		(65)	
Costo del lavoro	3	(5.445)		(253)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(32.441)	(7.744)	(28.258)	(9.021)
Accantonamenti	5	111		(1)	
Ammortamenti	6	(60)		(57)	
RISULTATO OPERATIVO		(9.787)		(6.126)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	74.264	76.755	71.133	76.377
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		64.477		65.007	
Imposte	8	2.881		1.948	
RISULTATO NETTO		67.358		66.955	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006		Note	31.12.2015	di cui parti correlate	31.12.2014	di cui parti correlate
ATTIVO						
(Valori in migliaia di Euro)						
ATTIVITA' NON CORRENTI						
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			25		30	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9		25		30	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			81		122	
- Altre immobilizzazioni materiali	10		81		122	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE			566.267		536.781	
- Partecipazioni	11		560.628		535.424	
- Crediti	12		952	952	904	904
- Altre attività finanziarie non correnti	13		4.687		453	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	14		1.920		3.735	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI			568.293		540.668	
ATTIVITA' CORRENTI						
RIMANENZE			-		-	
CREDITI COMMERCIALI	15		31.277	29.366	24.118	23.724
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16		3.736		3.736	
ALTRI CREDITI	17		4.219	682	8.218	5.618
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18		35.609	35.020	2.256	2.008
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19		26		27	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI			74.867		38.355	
TOTALE ATTIVO			643.160		579.023	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006		Note	31.12.2015	di cui parti correlate	31.12.2014	di cui parti correlate
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO						
(Valori in migliaia di Euro)						
PATRIMONIO NETTO						
PATRIMONIO NETTO			334.829		328.307	
- Capitale Sociale	20		224.250		224.250	
- Riserve	21		43.222		37.102	
- Risultato netto			67.357		66.955	
TOTALE PATRIMONIO NETTO			334.829		328.307	
PASSIVITA' NON CORRENTI						
DEBITI FINANZIARI			78.570		85.414	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22		-		8.980	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23		78.570		76.434	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI			1.868		4.542	
- Benefici ai dipendenti	24		1.368		3.930	
- Altri fondi	25		500		612	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI			80.438		89.956	
PASSIVITA' CORRENTI						
DEBITI COMMERCIALI	26		21.177	6.825	19.804	8.797
DEBITI FINANZIARI			197.539		128.249	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22		93		117.424	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23		197.446	197.446	10.825	9.825
DEBITI TRIBUTARI	27		78		8.383	
ALTRI DEBITI	28		9.099	2.490	4.324	1.165
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI			227.893		160.760	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			643.160		579.023	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllanti:								
DE'LONGHI INDUSTRIAL S.A.	0,6	-	-	-	-	0,6	-	-
Totale società controllanti (a)	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	13,8	(1,9)	33,0	-	-	16,5	-	(4,1)
KENWOOD LIMITED	5,6	(3,9)	-	-	-	5,6	-	(3,9)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	3,8	-	0,8	0,8	-	3,8	-	-
DE'LONGHI KENWOOD MEIA FZE	1,2	-	-	-	-	1,2	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,8	(0,1)	0,2	-	-	1,0	-	(0,2)
ELLE SRL	0,1	-	-	-	-	0,4	-	-
DE'LONGHI HOUSEHOLD GMBH	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	0,1	-	9,7	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI S.R.L. - ROMANIA	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	0,1	-	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,6)	-	-	-	-	-	(0,6)
DE'LONGHI BENELUX S.A. (LUXEMBOURG BRANCH)	-	-	35,0	-	35,0	-	-	-
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	0,6	-	-	-	-	-
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LIMITED	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(2,7)	-	-	0,3	(197,4)	-
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPAÑA S.L.	-	-	-	-	-	0,1	-	-
Totale controllate e collegate (b)	25,7	(7,5)	76,8	1,0	35,0	29,2	(197,4)	(8,8)
Parti correlate								
DL RADIATORS S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,5)
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	-
CLIMAVENETA S.P.A.	0,1	-	-	-	-	-	-	-
Totale società correlate (c)	0,3	(0,2)	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	(0,5)
Totale società controllanti, controllate, collegate e correlate (a+b+c)	26,6	(7,7)	76,8	1,0	35,0	30,0	(197,4)	(9,3)

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 29,3 milioni e "Altri crediti" per euro 0,7 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 6,8 milioni e "Altri debiti" per euro 2,5 milioni.

In data 23 dicembre 2015 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Mitsubishi Electric Corporation della partecipazione detenuta da De' Longhi Industrial S.A. nella Società DeLclima S.p.A., pari al 74,97% del capitale sociale, ed è stata promossa un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di DeLclima. Di conseguenza, DeLclima S.p.A. e le società controllate da quest'ultima al 31 dicembre 2015 non sono configurabili come parti correlate e, pertanto, non si evidenziano saldi patrimoniali. Si riportano, invece i saldi economici che si riferiscono a rapporti tra la Società e il Gruppo DeLclima intercorsi nel 2015 limitatamente alla gestione di alcuni servizi amministrativi. L'acquisizione da parte di Mitsubishi Electric Corporation delle quote di DeLclima non ha riguardato DL Radiators S.r.l., società indirettamente controllata da DeLclima stessa, che è rimasta sotto il controllo di De' Longhi Industrial S.A. e, di conseguenza, continua ad essere evidenziata tra le parti correlate; si riportano pertanto i saldi che derivano principalmente da crediti/debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando la società rientrava nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della De'Longhi S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società De'Longhi S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A., con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Treviso, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghigroup.com

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47

Capitale Sociale Euro 224.250.000

Cod. Fisc. 11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265

REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. E DELL'ART. 2429 C. 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge in coerenza ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e dei successivi aggiornamenti.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale, il Collegio Sindacale, dà atto di avere:

- partecipato all'Assemblea dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate;
- vigilato, nel corso dell'anno, sull'evoluzione organizzativa del Gruppo De' Longhi;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze operative, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. Per lo svolgimento di tale attività il Collegio Sindacale si è avvalso delle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Internal Audit e delle notizie riferite in esito ai sistematici controlli svolti dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette, informazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché specifiche notizie comunicate dai Revisori;
- vigilato sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente e dal codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Il Collegio Sindacale, tenuto conto della propria composizione, della complessiva attività svolta nel 2015, della dimensione e delle caratteristiche organizzative e di governo del Gruppo De' Longhi, valuta di aver potuto espletare adeguatamente ed in modo indipendente i compiti istituzionali e di vigilanza riepilogati nella presente relazione.

Inoltre, nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ha potuto accertare come esse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Al proposito, tra le altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, gli Amministratori menzionano:

- l'ulteriore potenziamento della piattaforma produttiva in Romania, a Cluj, l'installazione di nuove linee per l'assemblaggio di prodotti a marchio Braun;
- l'ampliamento dello stabilimento in Cina con il completamento della costruzione del nuovo magazzino;
- le attività organizzative intese a rendere sempre più efficiente il processo di produzione e distribuzione dei prodotti per la vendita al fine anche di perseguire una migliore gestione delle risorse finanziarie.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici.

3. Il Collegio Sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative anche circa le operazioni di cui al precedente punto 1 siano adeguate.
4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data odierna, sui bilanci al 31.12.2015 individuale e consolidato della De' Longhi S.p.A. non contengono rilievi, limitazioni, né richiami d'informativa.
5. Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
6. Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati presentati esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2015 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. tre incarichi, oltre la revisione legale e la revisione limitata sulla relazione semestrale, per un complessivo ammontare di Euro 69.000.
8. Al Collegio Sindacale non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Reconta Ernst & Young S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.
9. Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha espresso ai sensi di legge il proprio parere favorevole:
 - durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 19.02.2015, alla deliberazione inerente i compensi correlati al raggiungimento degli

obiettivi di risultato definitivi per gli esercizi 2012-2014 (LTI) per il Vice Presidente e Amministratore Delegato;

- durante la riunione del Consiglio di Amministrazione in data 3.3.2015, alla deliberazione inerente i compensi correlati al raggiungimento degli obiettivi di risultato definiti per il 2014 (MBO) per il Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- durante la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8.5.2015, alla determinazione dei nuovi compensi annui fissi per il Presidente ed il Vice Presidente, entrambi Amministratori Delegati.

10. Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute sei riunioni del Consiglio di Amministrazione e undici riunioni del Collegio Sindacale. Si dà atto, inoltre, che il "Comitato controllo e rischi e per la corporate governance" si è riunito sei volte, mentre il "Comitato per la remunerazione e le nomine" si è riunito otto volte.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi con almeno uno dei suoi componenti; ha inoltre presenziato a sei riunioni del Comitato per la remunerazione e le nomine.

11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati. In particolare il Collegio Sindacale dà atto che la gestione della Società e del Gruppo pone fondamento sulla formulazione ed il controllo da parte degli Organi Amministrativi di piani di breve e lungo periodo.

Inoltre, nell'ambito dei contatti al proposito avuti con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo non sono emerse circostanze meritevoli di segnalazione.

12. La struttura organizzativa della Società anche durante il 2015, è stata via via adattata in modo da gestire, dirigere, coordinare e controllare lo sviluppo delle diverse attività delle società operative del Gruppo, mediante il sistematico indirizzo dei processi decisionali, la fornitura dei servizi ed un'assidua attività di collegamento.

13. Il sistema di controllo interno di De' Longhi è costituito dall'insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, fissati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dello statuto, delle leggi e della normativa secondaria, nonché rilasciando la dovuta e trasparente informativa interna e verso il mercato. Al Collegio Sindacale pare che i presidi di controllo istituiti presso la Società operino secondo criteri di efficienza. In particolare ci si riferisce all'attività del Comitato per il Controllo Rischi e per la Corporate Governance, del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nonché alle attività di controllo svolte presso le Entità operative e quelle di staff ed, infine, dall'Internal Audit.

È proseguita anche nel corso del 2015 l'attività congiunta delle Funzioni di controllo e dei Dirigenti apicali del Gruppo per individuare e contrastare i principali prevedibili rischi connessi all'attività caratteristica. I rischi in parola, elencati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione che

accompagna il bilancio 2015, sono stati fatti oggetto di vigilanza da parte dei Dirigenti responsabili delle aree organizzative nelle quali potrebbero negativamente influenzare la gestione sia di nuovi provvedimenti organizzativi intesi a prevenire con sistematicità gli eventuali effetti negati.

L'attività di Internal Audit (direzione costituita da un responsabile e cinque collaboratori) è stata svolta, in continuità con i trascorsi esercizi, con la precipua finalità di verificare e valutare il controllo interno presso le società del Gruppo, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività ispettive, sia nell'ottica di fornire un concreto supporto, da un lato, alle attestazioni rese dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154 bis del T.U.F.), dall'altro all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Ciò premesso e tenuto conto delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dall'Internal Audit, delle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con Esponenti del Gruppo e con i Revisori di Reconta Ernst & Young, il Collegio Sindacale dà atto che, anche nel corrente esercizio, le attività svolte non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo interno di rilevanza tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

14. Durante il 2015 la Direzione Amministrativa, per quanto di sua competenza, ha proseguito l'attività di coordinamento della gestione amministrativa del Gruppo, provvedendo alla manutenzione ed alla diffusione dei sistemi informativi aziendali delle società holding ed operative in modo da garantire

un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.

In particolare è continuata l'attività di consulenza organizzativa intesa a perseguire un più diffuso ed efficiente utilizzo presso le diverse Società del Gruppo del comune sistema informativo SAP.

Gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno fornito un'efficace descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno relativo ai processi dell'informativa finanziaria evidenziandone la complessiva adeguatezza e la coerenza con le più accreditate prassi diffuse sui mercati regolamentati.

15. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.
16. Nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Si dà atto che nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari di De' Longhi S.p.A." il Consiglio di Amministrazione fornisce le informazioni richieste sulla Società e sul Gruppo in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, aggiornato con delibera del 19 febbraio 2015. Si dà altresì atto che gli Amministratori hanno reso

disponibile la “Relazione annuale sulla remunerazione” redatta ai sensi dell’art. 123 ter del T.U.F. e dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti n. 11971.

18. In sede di conclusione il Collegio attesta che dalla sua attività di vigilanza non sono emersi rilievi di omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti.

19. Il Collegio esprime, infine, l’assenso, per quanto di sua competenza, all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2015, unitamente alla Relazione sulla gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione, che consuntiva l’utile d’esercizio in Euro 67.356.982 e ne propone la destinazione: a riserva legale per l’importo di Euro 3.367.849 ed agli azionisti per il restante importo di Euro 63.989.133, integrato da Euro 1.790.867, attinti dalla riserva straordinaria. In tal modo potrà essere distribuito un dividendo di Euro 0,44 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione.

Treviso, 21 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianluca Ponzellini

Dott. Alberto Villani

Dott.ssa Paola Mignani

